

Periodico della Comunità

030 002
BANFI ADELIO
VIA ADUA
21050 GORLA MAGGIORE

Sped. in Abb. Post. gruppo IV/70%
Aut. Dir. Prov. PT di Varese tassa pagata

19

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO II - NUMERO 2 - LUGLIO 1982

APRIAMO UN DIBATTITO CON I LETTORI

Quale ruolo per il giornale comunale? Verrà distribuito un questionario a tutta la popolazione

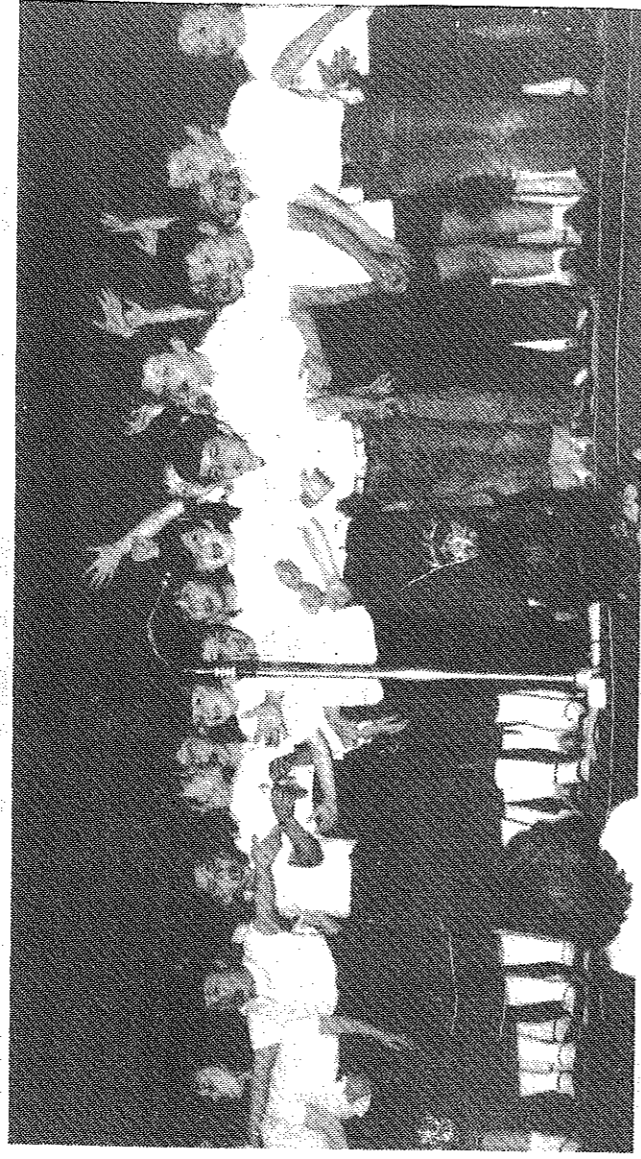
Il comitato di redazione del "Periodico della Comunità" avverte l'esigenza di stimolare l'attività, che con scadenze fisse si svolge per la preparazione di ogni numero del giornale comunale. È utile sottolineare che i collaboratori sono sempre gli stessi: le società sportive non perdono occasione con i loro articoli di conquistare spazi sempre maggiori, i fatti amministrati occupano anch'essi gran parte del giornale, le notizie e i commenti sull'attività del circolo A.R.C.I. arrivano puntualmente come pure quelli della Biblioteca Civica, l'informazione che viene fornita dal gruppo donne della biblioteca, i commenti di non tutti i partiti su fatti di rilevanza nazionale ed internazionale, gli articoli dei rappresentanti della scuola materna, elementare e media completano l'immagine di questo periodico della comunità. Tutto questo ci ha permesso di arrivare puntualmente nelle case dei lettori presentando di volta in volta alcune realtà del nostro paese.

Le pochissime lettere che dall'inizio sino ad oggi abbiamo ricevuto ci testimoniano però come purtroppo il dialogo con i lettori è difficile e questo ci autorizza a pensare che questo strumento di informazione non sviluppa a sufficienza un'indagine sui reali problemi, bisogni e interessi della gente.

L'impressione di estraneità che aleggia attorno ai periodici si scontra decisamente con gli obiettivi che inizialmente ci si era posti: il giornale comunale come possibilità di intervenire, di discutere, di dialogare attorno ai problemi concreti e reali della gente segnando in questo modo la realtà che ci circonda per meglio capirla, interpretarla ed essere in grado di fornire risposte, le più complete ai fenomeni di tutti i giorni. Si sa, lo si sente spesso ripetere, che ormai diventa sempre più difficile chiedere alla gente un giudizio, un'iniziativa riguardo ai problemi di carattere generale si preferisce trovare delle risposte personali, non si crede più nella possibilità di agire ed intervenire collettivamente. Potrebbe sembrare pertanto fuori luogo che oggi noi insistiamo a chiedere ciò che non è più di moda o che taluni ritengono non utile. Abbiamo pensato di proporre a tutti un questionario: poche domande semplici ma sufficienti per avviare una indagine completa sugli interessi e i bisogni della gente. È necessario il contributo di tutti e pressante è perciò il nostro invito perché tutti lo compilino.

Concretizzare questa operazione è un passo decisivo per iniziare a rinnovare il "Periodico della Comunità".

Il Comitato di Redazione



LO SPETTACOLO TEATRALE DELL'8 MAGGIO
ALLE ELEMENTARI

80 bambini diventano, per un giorno, attori

Una esibizione ricca di estro ed inventiva ottenuta con l'impegno di tutti. I bambini si sono sentiti protagonisti

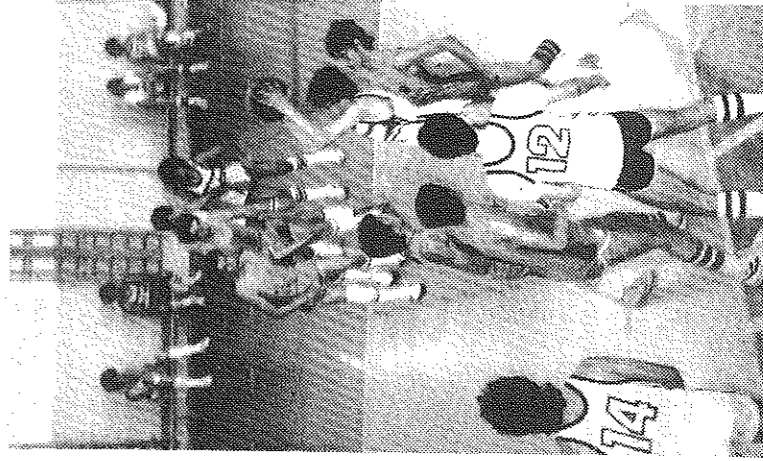
Lo spettacolo teatrale dei bambini delle scuole elementari, dell'8 maggio, è stato un avvenimento tanto importante quanto forse non apprezzato come meritava. Chi ne ha seguito la preparazione, come le insegnanti, ha capito quanto sforzo, attenzione e impegno c'è voluto per far lavorare 80 ragazzini insieme. E non si trattava di farli imparare una parte a memoria: gli scolari si sono dovuti costruire lo spettacolo, inventando le battute, scegliendo le scene e

la trama, fabbricando i costumi, gli scenari, gli oggetti da usare, partecipando tutti insieme al lavoro di ciascuno. Il "senso" di questo spettacolo è stato nel lavoro di preparazione. Questo, forse, è sfuggito a una parte degli adulti che assistevano alla rappresentazione: ce n'era parecchi che chiacchieravano, che andavano e venivano come gli pareva (con tanti saluti all'educazione che i "grandi" dovrebbero

segue a pagine 4

**SPECIALE
SALUTE
SANITA'**

pagine 6 e 7



BASKET, CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE

Lezione di sportività e grinta al 1° Torneo della Pace

Si è svolto dall'1 al 5 giugno. Vi hanno partecipato 6 squadre per un totale di 70 giovani atleti

È stata soprattutto una grande festa del basket giovanile, resa possibile dallo sforzo organizzativo dell'Assessorato allo sport del nostro Comune.

Hanno partecipato 6 squadre della provincia, per un totale di 70 giovani impegnati nei 4 giorni di gare.

Tecnicamente è stato un torneo valido: buone squadre, buone individualità, nonostante il caldo e con alle spalle la stagione agonistica, i ragazzi hanno dimostrato un'incredibile voglia di giocare e di vincere.

Grosso è stato l'apporto allo spettacolo da parte dei "rinforzi" permessi dal regolamento, Chiarelli, Giraldin, e Piantanida Marco, (Omega Busto Arsizio): pun-

ti, idee, consistenza: qualità assicurata. Gli altri non sono stati a guardare: Genoni (Sacconago), i gemelli Tronconi (Virtus Fagnano), Colombo (Orasma): sono stati all'altezza dei più quotati compagni di squadra.

Un accenno particolare, se permette, ai nostri ragazzi: nessuno sugli altri, ma tutti ad un livello più che buono: grande difesa, spirito di sacrificio, spirito di squadra.

Quest'anno hanno regalato grosse soddisfazioni (primi al trofeo Valle Olona), un campionato in continuo miglioramento tecnico, e hanno voluto chiudere in bellezza giungendo alla finale di questo torneo, battuti solo dal Sacconago.

Grande lezione da questi giovani: amicizia, sportività, grinta. Impariamo tutti, senza fermarci sempre e solo sulle classifiche e sui punteggi!!!

LA CLASSIFICA:

- 1° U.S. Galileo Galilei - Sacconago di Busto A.
 - 2° Gorlese Basket - Gorla Maggiore
 - 3° Virtus Fagnano - Fagnano Olona
 - 4° Hoonved - Venegono Superiore
 - 5° Orasma - Cassano Magnago
 - 6° U.S. San Filippo - Busto Arsizio.
- Miglior giocatore: Chiarelli (Sacconago)
Realizzatore: Piantanida (Gorlese).

Banfi Marco

Il problema della discarica che dovrebbe essere localizzata fra Gorla Maggiore e Mozzate



La lettera della Regione Lombardia al nostro Comune

Si rende noto che la VIII^a Commissione Consiliare, nella seduta del 4 Novembre 1981, ha espresso il proprio assenso alla proposta della Giunta Regionale relativa alla programmazione delle pubbliche discariche controllate di cui agli artt. 20 e 21 della legge in oggetto.

Il piano prevedeva, tra l'altro, la localizzazione di una discarica a Mozzate e ciò a seguito di un'intesa

raggiunta con quell'Amministrazione comunale.

Successivamente all'approvazione del piano, si è verificato che una delle due aree degradate dall'attività estrattiva sulle quali poteva essere localizzato l'intervento, era in parte compresa nel territorio del Comune di Gorla Maggiore.

La Commissione Consiliare, a proposito della localizzazione della di-

scarica di Mozzate (Co) ha indicato la necessità che venga acquisito l'intesa anche con il Comune di Gorla Maggiore (Va) qualora la discarica andasse ad interessare anche parzialmente il territorio di codesto comune.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 94 - 80, si invita codesta Amministrazione a voler esprimere il parere sulla realizzazione e gestione di una discarica nella Cava Cetrone interessante i comuni di Mozzate e di Gorla Maggiore (nuova cava di Mozzate).

Nel caso non si dovesse manifestare la disponibilità del Comune di Gorla Maggiore la discarica dovrà essere realizzata in una seconda cava in comune di Mozzate (cava Cetrone Carliolo).

Si ricorda che è già stato trasmesso al Consiglio Regionale il piano di finanziamento delle discariche che prevede per la discarica di Mozzate un contributo regionale di L. 1.400.000.000.

Distinti saluti.

L'Assessore
Vittorio Rivolta

Le risultanze del sopralluogo effettuato dalla Provincia di Varese

La discarica in previsione dovrebbe essere attivata in una cava di sabbia e ghiaia denominata "NUOVA CAVA" di Mozzate di proprietà del Sig. Cetrone Vittorio.

L'impianto, ubicato nel Comune di Gorla Maggiore, è a tutt'oggi in piena attività (iniziata nel 1974) e, a detta del tecnico comunale, presenta scavi abusivamente effettuati.

Presente all'interno della cava acqua stagnante probabilmente residua da acque piovane e in parte derivante alla falda acquifera collocata a 30 metri di profondità.

L'area in oggetto, di origine morenica, è completamente pianeggiante e totalmente ricoperta da fitto bosco composto in prevalenza di alberi cedui.

La stessa confina con una riserva di caccia, probabilmente privata, ed è soggetta a vincolo di tutela venatoria.

Da considerare inoltre che ad una distanza di circa 200 m., a cavallo del confine tra Mozzate e Carbonate, è presente un allevamento di bestiame (ABBONDANZINA) costituito da 10.000 - 12.000 bovini.

La discarica controllata in previsione resterebbe circa 2.500 m. dal centro abitato e 1.000 m. circa da un gruppo di abitazioni sparse.

Ipotizzando l'attivazione dell'impianto, si possono prevedere alcuni problemi che potrebbero susseguirsi alla realizzazione del medesimo.

Considerando il terreno totalmente composto da ghiaia e sabbia, si possono individuare i seguenti pericoli:

- 1) inquinamento della falda acquifera presente a circa 30 m. di profondità;
- 2) inquinamento dei vari pozzi presenti nella zona, in particolar modo uno collocato all'interno dell'area interessata, il quale, in caso di emergenza, serve ai Comuni di Mozzate, Carbonate e Locate.

È inoltre da valutarsi, data la vicinanza del torrente Fontanile il cui letto trovasi ad una distanza di circa 250 m., il pericolo di un'eventuale inondazione della zona.

Si fa presente infine che, in caso di attivazione di discarica controllata nel comune di Mozzate, saranno presenti negli stessi problemi di inquinamento concernenti le falde acquifere ed i pozzi, data la vicinanza della cava in oggetto, ubicata nel Comune di Gorla, a quella di futura attivazione come discarica, collocata nel Comune di Mozzate (500 m. circa).

Il Relatore
Geom. Mirko Castellani

La posizione del PCI

tuzione dell'opera, si è venuto in possesso solo di chiarimenti di tipo verbale non supportati da elaborazioni definitive.

Le nostre preoccupazioni inoltre riguardano anche l'aspetto sanitario:

- 1) Non siamo sicuri che si verificherà un effettivo controllo su quanto verrà scaricato.
- 2) Non siamo sicuri che i rifiuti benché dislocati nel territorio di Mozzate non possano recare danno alla nostra comunità e per trasporto eolica e per infiltrazione delle falde acquifere e per l'intervento e la moltiplicazione di animali indesiderati e nocivi oltretutto in un ambiente come il nostro già sottoposto ad un degrado spaventoso. Segnaliamo il fatto che le abitazioni vicine alla discarica e inoltre lo sviluppo del paese si deve attuare in quella zona.

D'altra parte la discarica è ormai cosa fatta e a noi spetta come diritto e dovere di amministratori decidere sulle iniziative da intraprendere:

- 1) Noi riteniamo che sia giusto indicare nell'A.P. la sede delle nostre denunce avendo la possibilità di avvalersi del supporto tecnico che l'A.P. è in grado di fornirci per un controllo efficace e continuo.
- 2) Una vigilanza che ci impedisca direttamente attraverso l'ufficio sanitario il vigile e l'assessorato alla sanità.
- 3) Interpellanze all'U.S.S.L. tramite la partecipazione dei cittadini (raccolta firme).

Possiamo ritenere che il Consiglio Comunale sia informato e responsabile sulla questione per cui auspichiamo un intervento comune e incisivo a difesa dei diritti e della salute dei cittadini che devono essere informati al più presto e completamente su questi fatti.

Il Gruppo Consiliare P.C.I.

La posizione della DC

Mozzatese ha portato motivazioni completamente opposte.

L'Amministrazione Provinciale di Varese ha espresso parere contrario. Sulla base di quanto sopra detto, rimanendo perplessità, in merito alla sicurezza della discarica stessa, esprimiamo voto contrario alla realizzazione della discarica. Chiediamo inoltre che l'Amministrazione Comunale si adoperi in tutti i modi affinché il problema della Cava "Cetrone" venga risolto e come già imposto dalla Regione lo stesso provvede al ripristino della cava nel giusto rispetto ecologico del territorio.

Il Gruppo Consiliare D.C.

Siamo pienamente consapevoli che il problema dello scarico dei rifiuti è di particolare rilevanza e non può risolversi solo delegando ad altri la soluzione. Non siamo d'accordo con la affermazione di leggerezza da parte della Regione in quanto è come affermare che i nostri Consiglieri e Assessori Regionali auspicano senza considerare i problemi sanitari e ecologici che la discarica comporta. D'altranto tanto nel corso delle riunioni avute con l'Amministrazione di Marnate ci è stato dipinto il progetto come estremamente sicuro e con la massima garanzia dal punto di vista ecologico e sanitario. Il gruppo Ecologico

A) Dall'opportunità di discolmare una discarica a confine tra le Province di Como e Varese, oltretutto eccentrica rispetto al bacino di utenza senza le opportune sovrastrutture di tipo viario.

B) Dalle non precisate e sicure garanzie circa la conformazione geologica del terreno che presenta stratificazioni di tipo argilloso ma che non sono presenti in quantità tali da costituire per sé una difesa naturale di impermeabilizzazione.

C) Dal fatto che non è stato possibile ottenere informazioni circa le modalità tecniche di at-



La posizione del PSI

Il gruppo consiliare del P.S.I. esprime parere sfavorevole alla realizzazione di una discarica controllata nella cava Cetrone, in parte situata nel territorio del nostro Comune, in quanto l'ubicazione e la natura permeabile del terreno non consentono, a nostro parere, una sicura tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Condividiamo pienamente le osservazioni di ordine tecnico ed igienico - sanitario illustrate dal Sindaco e vogliamo sottolineare come l'attuazione delle misure di sicurezza artificiali previste dalla legge regionale sia resa problematica dall'esiguità dei mezzi finanziari messi a disposizione. D'altra parte, riteniamo estremamente discutibile attivare la discarica e completare in tempi successivi le opere necessarie con i provvedimenti realizzati, poichè una gestione in condizioni di assoluta

sicurezza comporta costi elevatissimi, che secondo noi non lasciano spazio ad ottimistiche previsioni di facili ricavi. Siamo consapevoli che non possiamo limitarci ad esprimere parere sfavorevole, se la discarica nascerà in ogni modo sul territorio di Mozzate, riproponendo gli stessi rischi.

Chiediamo pertanto che l'Amministrazione comunale solleciti i competenti organi della Provincia di Varese e l'Ufficio Sanitario per gli opportuni controlli ed al tempo stesso informi i cittadini, affinché tutti siano coinvolti nella tutela della propria salute. Aderiamo infine alla proposta avanzata dal gruppo P.C.I. di un incontro tra le forze politiche per discutere più dettagliatamente le iniziative.

Il Gruppo Consiliare P.S.I.

È stato approvato il progetto di Piano Regolatore Generale

Il dibattito in Consiglio Comunale

Il Presidente introduce l'argomento e fa presente che, sulla base delle conclusioni dell'amministrazione, di alcune osservazioni si propone l'accoglimento, di altre, in particolare di quella mirante alla modifica del P.E.E.P., la ritezione.

Propone quindi di passare all'illustrazione delle osservazioni totalmente o parzialmente accolte tra le quali quelle suggerite dalla S.P.C. in sede di esame della delibera di adozione e relative alle N.T.A.

Il Cons. Taglioretti, per il gruppo DC, accetta la proposta riservandosi di chiedere la lettura integrale delle osservazioni qualora la illustrazione dovesse risultare poco chiara.

L'Ass. Carlo del Bosco procede quindi alla lettura dell'elaborato contenente osservazioni e le controdeduzioni dell'Amministrazione. In prosieguo illustra le modifiche apportate alle Norme Tecniche di Attuazione in ottemperanza alle osservazioni contenute nella nota della S.P.C. in data 13.5.1980 n. 21201 / LP.

Nella successiva discussione intervengono:

Colombo P.A.: propone l'accoglimento della osservazione n. 2 presentata dai Sigg. Porta Angelo, propone ancora di ammettere la possibilità di sovrapposizione dei fabbricati esistenti in zona verde privata anche oltre il 20%.

Del Bosco: precisa che nel piano si

è tenuto conto del 20% di ampliamento, ma che andare oltre comporterebbe un eccessivo dimensionamento delle previsioni insediative del piano stesso.

Il Presidente mette ai voti la proposta di accogliere l'osservazione n. 2. La proposta viene approvata all'unanimità per alzata di mano.

In merito alla seconda proposta del Consigliere Colombo P.A., il Presidente si riserva di procedere successivamente ad una verifica tecnica.

Cons. Taglioretti: rammenta che, in relazione all'osservazione n. 14 presentata dai Sigg. Castiglioni, è pendente un ricorso al Consiglio di Stato. Dall'esito del ricorso dipenderà anche la possibilità di realizzare il parcheggio avverso il quale è stata presentata l'osservazione n. 5 ed invita l'amministrazione a tenerne conto. Da quindi lettura di una dichiarazione di voto, preannunciando l'astensione del gruppo D.C.

Presidente: riconferma la posizione dell'Amministrazione sul problema del PEEP, si dice contrario allo spostamento ad est dell'asse viario nord - sud previsto parallelamente alla strada provinciale; non si può parlare di commistione di zona solo però che in alcune zone ci sono magari retmi diversi: sostanzialmente c'è omogeneità.

Ass. Del Bosco: dov'è stato possibile si è tenuto conto dell'interesse dei privati compatibilmente con le disposi-

zioni di legge.

Il Presidente pone quindi ai voti la proposta di approvare le controdeduzioni così come esposte e di approvare definitivamente il progetto di P.R.G. con le modifiche introdotte.

La proposta viene approvata con n. 13 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Stellini, Colombo P.A., Taglioretti) espressi per alzata di mano. Il Presidente proclama l'esito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la proclamazione del Presidente.

Richiamata la propria delibera n. 10 del 22.10.1980, esaminata senza formulare rilievi dalla S.P.C. in seduta del 6.5.1980 al progressivo n. 22453;

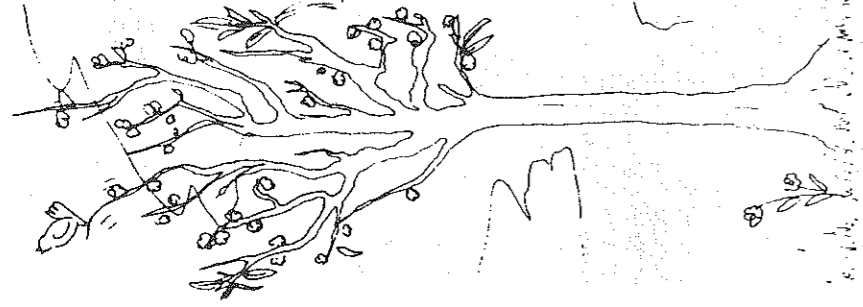
Dato atto che si è provveduto alla modifica delle norme di attuazione, all'art. 8, escludendo la possibilità di realizzare fabbricati a distanze inferiori a quelle previste dal D.I. 2.4.1968, ed agli artt. 20 e 23 tenuto conto che la licenza di abitabilità o di agibilità non può essere revocata se non per carenza di requisiti igienici o tecnico - costruttivi del fabbricato;

Vista la legge urbanistica 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni:

DELIBERA

di approvare le controdeduzioni dell'Amministrazione alle osservazioni presentate al progetto di P.R.G. nel testo che viene allegato al presente atto;

di approvare definitivamente il progetto di piano regolatore generale, adottato con delibera consiliare n. 10 del 22.2.1980, con le modifiche conseguenti alle osservazioni totalmente o parzialmente accolte.



Il parere del Comune di Gorla Maggiore

IL PRESIDENTE

Dà lettura della nota in data 3.12.1981 n. 31627 (all. A) con la quale l'Assessorato regionale ambiente ed ecologia chiede il parere di questo Comune sulla realizzazione di una discarica controllata nella cava Cetrone interessante il territorio dei Comuni di Mozzate e Gorla Maggiore. Dà quindi lettura della relazione tecnica predisposta in seguito a sopralluogo di tecnico dell'ufficio Ecologia ed urbanistica dell'Amministrazione provinciale di Varese (all. B) con la quale si evidenziano i pericoli di inquinamento della falda acquifera e dei vari pozzi presenti nella zona e i problemi di una eventuale inondazione della zona da parte del vicino torrente Fontanile.

Nella successiva discussione intervengono i consiglieri Banfi Gian Marino (PCI) Taglioretti Luigi (DC), Alzati Mario (PSI), che danno lettura delle al-

legate dichiarazioni (all. C - D - E).

A discussione conclusa, il Presidente pone ai voti la proposta di esprimere parere favorevole alla richiesta della regione Lombardia, richiamando il contenuto della relazione tecnica dell'amministrazione provinciale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

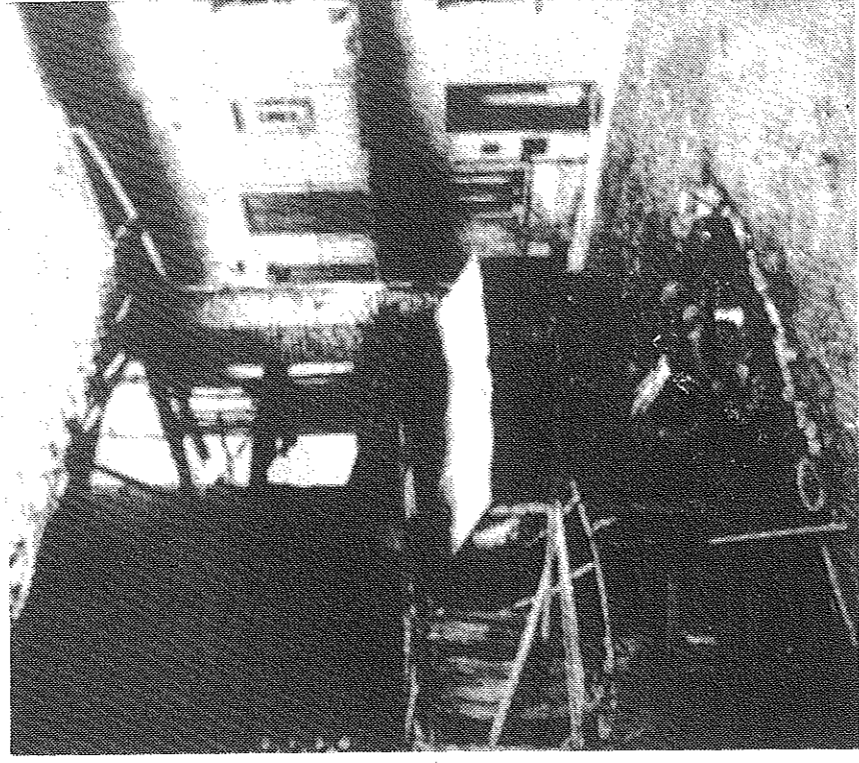
Sentita la relazione del Presidente e la successiva discussione;

Recepito il contenuto della relazione tecnica dell'Amministrazione provinciale;

Con votazione unanime espressa per alzata di mano:

DELIBERA

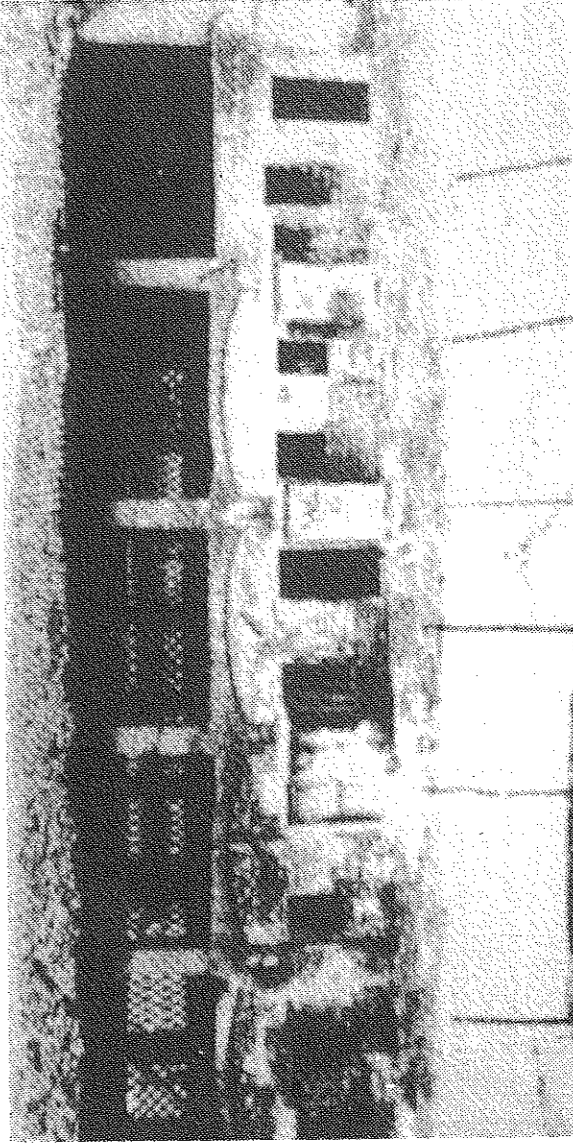
di esprimere parere contrario alla realizzazione di una discarica controllata nella cava Cetrone, interessante i comuni di Mozzate e Gorla Maggiore, di cui alla nota dell'assessorato regionale ambiente ed ecologia in data 3.12.1981, n. 31627.



La dichiarazione del Gruppo Consiliare Democristiano

Dare una valutazione globale alle controdeduzioni dell'Amministrazione Comunale alle osservazioni al P.R.G. è impresa alquanto ardua in quanto la maggior parte delle stesse richiederebbero una singola votazione e discussione. Dovendo però esprimere un giudizio e quindi un voto globale non possiamo che ritenere non completamente soddisfatti, anche se riconosciamo che parte delle osservazioni fatte da privati e partiti politici, che ci trovano d'accordo nelle valutazioni, sono state recepite dall'Amministrazione Comunale ed hanno portato alle modifiche al P.R.G. avviando ad errori commessi e rendendo lo stesso più confacente alle esigenze del paese. D'altro canto dobbiamo però costatare che la maggior parte delle osservazioni contenute nella proposta presentata dal nostro partito sono disattese. Citiamo ad esempio la richiesta di un ridimensionamento del PEEP che è allo stato attuale largamente superiore alle effettive necessità della popolazione. La stessa Amministrazione Comunale tende, nelle convenzioni stipulate con la Coop. Edilizie che hanno fatto richiesta di aree, a chiudere la possibilità di insediamenti che prevedono l'assegnazione di alloggi a soci non residenti, limitando di conseguenza la piena utilizzazione delle aree destinate al PEEP. Allo stato attuale riteniamo quindi opportuno, e chiediamo un pre-ciso impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, rivedere il PEEP ed addentrare ad una soluzione del problema nel più breve tempo possibile. Circa

l'osservazione di spostamento della bretella verso est al fine di evitare che la zona di rispetto della stessa comprenda aree già edificate, ribadiamo tale necessità al fine di non compromettere in un futuro anche non prossimo il logico sviluppo del paese e ritrovarci con i problemi che crea oggi al paese l'arteria di Viale Europa. Nel vuoto sono pure cadute le nostre richieste di informare per le zone attigue le destinazioni ed evitare che in alcuni comparti esista una miscelanea di destinazioni edilizie e servizi, e quelle relative ad una più razionale e confacente destinazione delle aree a parcheggio. Per quanto riguarda le osservazioni fatte dai privati dobbiamo costatare che buona parte sono state respinte ventilando la necessità che gli interessi della collettività devono prevalere sugli interessi dei singoli. Noi pur ritenendo giusta la valutazione di prevalenza dell'interesse pubblico pensiamo che lo stesso possa essere difeso anche non calpestando l'interesse legittimo del privato specialmente quando ciò non porta ad uno sconvolgimento del P.R.G.. Per quanto sopra detto non possiamo ritenere soddisfatti e, come già fatto in occasione della delibera n. 9 del 15.2.1980 e n. 10 del 22.2.1980 P.R.G., dichiariamo di astenerci dal voto. Ribadiamo inoltre la nostra volontà di riportare in futuro gli opportuni correttivi necessari a rendere il P.R.G. più conforme alle reali esigenze del nostro paese.



L'attività dell'ISOLA ARCI nei primi 7 mesi del 1982

A.R.C.I. pelago

Gennaio 82 - Alla presenza di ben 7 Notai e 4 Gentiluomini (sempre i soliti) nella Palazzina del Circolo A.R.C.I., con l'inizio di questo festoso anno, si disputava la 92ª Gara di Briscola.

32 le coppie alla partenza, e questo a smentire i sostenitori dell'idea che la coppia ha fatto il suo tempo e filosofano all'IO; sull'Ego ecc. ecc.... Dopo 122 serate escluso sabato e festivi è stato opportuno concludere con la premiazione della coppia più agguerrita che si è aggiudicata 1 (uno) mobile appendiabiti - portabambini - attaccapanni - cassettiera (massiccio) per anticamera (dim. 150 x 30 x 60). A tutte le coppie rimanenti premi a tasso alcolico decrescente e portachiavi. **Febbraio 82** - "Socio e simpatizzante non è la stessa cosa. E non essere ne socio ne simpatizzante è addirittura peggio". È il tema del Convegno iniziato una nebbiosa Domenica (visib. 0, Temp. non pervenuta) e che tuttora continua nell'aula Magna del circolo A.R.C.I. Estenuante e appassionata l'opera dei relatori che tutti insieme tendono a valutare la figura del Socio come fruitore di enormi vantaggi e agevolazioni in campo locale - nazionale - internaz. e non. I gruppi di lavoro si riuniscono nei cortili adiacenti, nei vicoli laterali e dove meno te l'aspetti.

Il calendario prevede una pausa da concordare nella prima o seconda quindicina del mese di agosto. **P.S.** - A tutt'ora hanno aderito con tanto di tessera (L. 5000) e partecipato giocando e fruendo degli enormi vantaggi sopra menzionati 160 persone qualsiasi, età media anni 70, e sfuggevoli e qualificanti presenze di quattro premi Strega, 2 Campari e 1 Campiello.

lo. Marzo 82 - E come poteva mancare di mimosa il circolo A.R.C.I.? Minuzioso lavoro di potatura di fasci 5 di mimosa si è svolto nella ridente mattinata domenicale antecedente l'8 marzo (7 marzo). Vista la sfuggibile presenza femminile attorno al banco mescita, in quella storica mattina (7 marzo) è stato impartito l'ordine di consegnare un ramino di questo flower alla propria partner per ciascuno dei soci. L'assalto alla mimosa è stato indescrivibile; numerosi anche i cittadini polacchi di passaggio che hanno fruito. Sembrerebbe apparsa nella cénfiteria persona da molti identificata come Simone de Bouvoire.

Aprile 82 - Peace - Pax - Pace. Mese dominato da questo grido. Esaurito il giro di consultazioni con capi di stato, partiti e bonzi, l'A.R.C.I. da un'altra prova delle sue inesauribili possibilità d'azione.

È l'ARCI cineteca. Sfortunata ma di incontestabile valore le due serate di massacrante proiezione. 23 in totale le proiezioni di buona volontà che finiti i telegiornali hanno scelto di seguire questi originali films (alcuni solo audio, altri solo video). Usciti fortificati da questa esperienza, quasi certamente, risolti i problemi burocratici, ci riproveremo a voi o vasto pubblico. **Maggio 82** - Celebration. Si comincia ad uscire più spesso e in casa ARCI è subito festa. Era nell'aria già da tempo. Tutto il vicinato assiste con meraviglia all'interminabile fila di soci qualsiasi, che in bell'ordine e senza spingere, in un'atmosfera ancora più gaia grazie alle note di 5 elementi 5 del corpo musicale locale, ritira il meritato salaminio (peso medio 100 gr. ca. bollito o

alla griglia), un bicchiere di vino, un panino ed un piatto di "bella cera" in occasione dell'annuale festa del socio. E ormai tradizione in questa domenica del mese delle rose una gastronomia di siffatta specie come la meglio al mondo e pertanto insostituibile. La seconda metà del mese è caratterizzata dallo scoppio della guerra nelle Malvinas fra i cui eserciti fortunatamente non vantiamo né soci né simpatizzanti. **Giugno 82** - Registriamo

una secca sconfitta sull'iniziativa classica proposta in questa nostra sede. E certamente da incolpare l'insieme del mass media che così poco rilievo hanno dato a questo nostro tentativo di inviare 50 dei nostri soci (i più intonati) all'Arena di Verona per lo spettacolo "Aida" di Beppe Verdi. Col finire di questo mese si registrano due interessanti simili eventi: termina la guerra delle Malvinas; il principe Carlo e lady Diana danno alla luce il loro primogenito. **NON FARA MAI PARTE DELL'A.R.C.I.** RAGAZZI.

Luglio 82 - Vergognoso prezzo dei biglietti per il concerto dei Rollings Stones a Torino in vendita presso i bagarini del Circolo ARCI. Lo spettacolo verrà ripreso e proiettato presso la nostra sede ogni sera subito dopo il Mundial. In aumento in questo mese i casi di follia. L'Italia disperata, l'Italia che lavora e non, l'Italia che resiste e non si iscrive in massa all'A.R.C.I.

Circolo A.R.C.I.
Via Mazzini 30
Gorla Maggiore



Come usare la sala cinematografica?

Fra poco disponibile una struttura dove sarebbe possibile fare cultura e anche arte

A Gorla Maggiore c'è una sala cinematografica e tra poco sarà del tutto disponibile: come usarla? Certo la sala si presta a svariate usi: spettacoli teatrali, musicali, mostre ecc.; ma nata come "cinema" subito fa pensare a un suo uso in tal senso.

E poi, lasciatemelo dire, non è affascinante il cinema? Ma torniamo alla sala e alla sua gestione. Non vorrei qui occuparmi del problema dal punto di vista delle competenze o del tipo di impostazione politica, ma del tipo di scelte culturali che possono essere messe in atto. Una prima obiezione a tale discorso è: "perché fare cultura non è fatto politico?". E lo rispondo subito: certo, fare cultura, dare spazio alla cultura vuol dire scegliere quale cultura e questa è già una scelta politica perché fa riflettere, aiuta ad indagare alcuni problemi escludendone altri. Scegliere quale cultura vuol dire poi dire privilegiare alcuni spettatori o fruitori escludendone altri. Vorrei però far notare che politica e cultura non sono sinonimi; perché, pur non volendo intendere per politica lo spazio riservato ai partiti, essa implica una nozione di gestione della "cosa pubblica" che sta quindi in una dimensione diversa della cultura. Del resto il problema limitato che mi pongo non è come fare cultura a Gorla, ma piuttosto come usare della ristrutturata sala cinematografica per fare qualcosa di significativo per Gorla. C'è poi tutto un problema di analisi del tipo di risposte che si avranno o che si intendono provocare che lascio ad altri. Ma chiamiamo infine dai discorsi sui massimi sistemi al piccolo, modesto problema di cosa farne del nostro "cinema" o meglio che film usare?

Sembra troppo altisonante dire che si può usare la risorsa sala cinematografica per fare non solo cultura ma addirittura arte? E sottolineo il fare: non si tratta solo di distribuzione, ma di qualcosa di più; di più incisivo. Lasciatemi ricordare che mi limito a parlare di film perché è il terreno che mi è più consono,

Il Consultorio non è un'isola... ... è addirittura un miraggio Le inadempienze dell'USSL sui Consulitori

Maggiore che protestava contro il cattivo funzionamento dell'USSL in generale. Per quanto riguarda il Consultorio il Comitato di gestione ha risposto dicendo di prendere in considerazione il problema, ritenendolo urgente, ma non ha fornito gli elementi pratici d'attuazione affinché il Consultorio venga al più presto aperto in valle. Non solo l'USSL ha disatteso le speranze della Valle, ma sta addirittura smobilitando il Consultorio di Busto A. Infatti il Consultorio di Busto A. ha attualmente un aspetto di semplice ambulatorio, con rotazione dei ginecologi dell'ospedale che presenziano ognuno un giorno per settimana provocando disagio tra le utenti che si trovano a dialogare ogni volta con un ginecologo diverso; inoltre non è ancora stato eletto il Comitato di Gestione del Consultorio venendo così a mancare tutti gli interventi del Consultorio sul territorio (corsi monografici, educazione sessuale nelle scuole, rapporto con le fabbriche ecc.). Nonostante tutti questi fatti (e speriamo anche le altre) continuiamo a credere nel Consultorio perché è un'istituzione che

consente alle donne di potersi ritrovare e riconoscere in un luogo dove gestire i propri problemi, dove poter parlare liberamente di salute della donna e soprattutto di prevenzione delle patologie che più spesso colpiscono la donna, di sessualità, di maternità, di educazione dei figli, affinché queste tematiche non siano più considerate (ingiustamente) "questioni private" problemi personali, da condividere al massimo con una cerchia ristretta di persone. E così vogliamo sottolineare ancora una volta l'importanza di ritrovarci assieme per discutere della nostra vita, del nostro problema, per sentirci più forti, per far sentire di più la nostra voce, perché più siamo numerose per reclamare i nostri diritti, più difficile sarà far finta di non sentirci. Invitiamo, come sempre, coloro che credono ad un possibile dialogo tra donne a ritrovarsi, a iniziare una discussione che sicuramente sarà produttiva e interessante.

N.B.: il gruppo donne si ritrova ogni venerdì sera, dalle 21 in avanti, in biblioteca.

Gruppo Donne Biblioteca

lasciando ad altri di avanzare proposte sui possibili, alternativi usi dell'ormai ultratracciata sala. E torniamo all'ipotesi di fare arte a Gorla con i film che si proietteranno. Dico subito che fare arte non vuol dire un'ipotesi delle tante possibili, naturalmente) produrre oggetti o situazioni belle, esteticamente soddisfacenti, che danno un tocco di grazia alla cupa e triste realtà, non vuol dire neppure cercare solo il piacere estetico. Fare arte vuol dire intervenire sulla realtà, conoscerla. Non come si conosce per mezzo della scienza per conoscere "dietro" alla realtà delle leggi generali che la governano, ma per concentrare l'attenzione sulla realtà stessa che diventa segno. La realtà appare dunque in tutta la sua ricchezza e l'opera d'arte rimanda alla realtà come tutto ed esprime e provoca il rapporto dell'uomo con l'universo. Un'opera d'arte deve essere in grado di mettere in comunicazione il suo fruitore con la realtà offrendogli delle nuove prospettive da cui osservarla, offrendogli così anche la possibilità di intervenire su di essa e di modificarla. Perché l'opera d'arte richiama i valori presenti nella società in cui è nata, ma non li ripete pedessequamente, suggerendo invece nuove visuali, nuove aggregazioni, dando origine a valori diversi in grado di aprire orizzonti sconosciuti. E dopo tutto questo sproloquio, come faremo arte a Gorla? Si tratta di proporre dei film che sappiano offrire quanto sopra richiamato, proprio perché il cinema può essere arte.

E proprio vero? Mi riservo di approfondire questo nuovo dubbio in un ulteriore articolo. Se il cinema può essere arte (diamolo per scontato per il momento) si tratta di scegliere quei film che realizzano tale affermazione. Non sarà certo lo a proporre un elenco in tale direzione, ho solo voluto offrire una riflessione a coloro che si occupano della gestione del nostro "cinema".

Donatella Canobbio

Nel campo della medicina emerge un problema "Il pericolo radioattivo"

"Facciamo troppe lastre"

Dall'inizio del secolo sappiamo che le radiazioni possono produrre tumori, causano mutazioni genetiche. Di tutti gli agenti chimici e fisici dell'ambiente le radiazioni sono quelle i cui effetti sull'organismo umano sono più conosciute. Oltre che sulla sperimentazione, le nostre osservazioni si basano anche su soggetti direttamente irradiati: sopravvissuti a radiazioni atomiche, pazienti trattati con radioterapia, radiologi, e tecnici, lavoratori delle miniere di uranio ecc.

In un congresso di tecnici di radiologia medica svoltosi recentemente è stato ribadito che per numero di esami radiologici il ns. paese occupa il quarto - quinto posto nel mondo. In un anno vengono scattate 80 milioni di lastre, ossia una e mezzo per abitante alle quali si aggiungono almeno altri 2 milioni di schermografie, mammografie, radiografie dentali.

Non vi è dubbio che esse superano abbondantemente le necessità diagnostiche. Ogni volta che il radiologo preme il pulsante, il paziente assorbe una dose di radiazioni variabile secondo il metodo e l'apparecchio usati, ma sempre presenti, anche con la recentissima TAC (Tomografia assiale computerizzata).

La radio diagnostica è vero, è una necessità, ma bisogna sempre considerare il rapporto benefici - rischi. Nessun livello di esposizione alle radiazioni, può essere considerato privo di rischio.

Il danno risultante da una esposizione alle radiazioni deve comunque essere reso inferiore ai benefici che ne derivano agli individui e alla società. Vi sono esami molto pericolosi come la famigerata schermografia, esame rapido e di basso costo quindi indicato per indagini di massa che nelle scuole era obbligatorio per alunni e insegnanti e per quegli alunni positivi alla tubercolina.

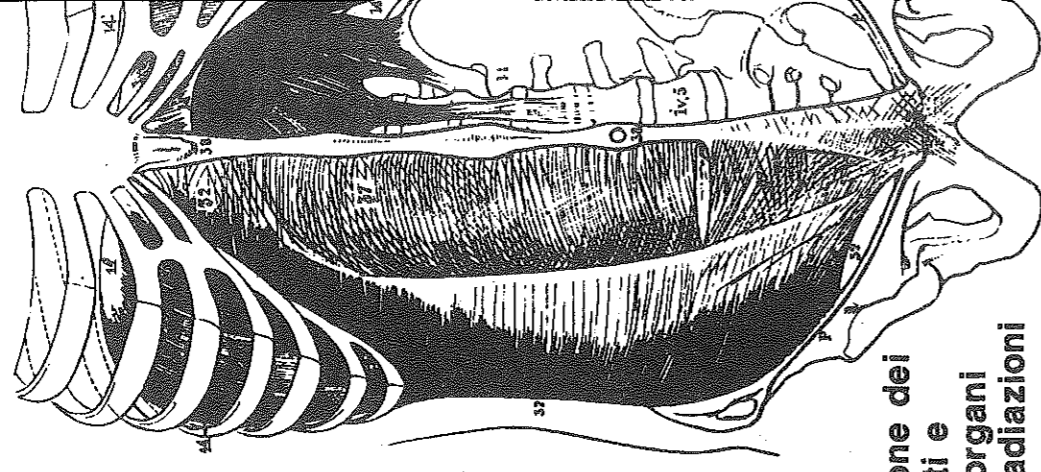
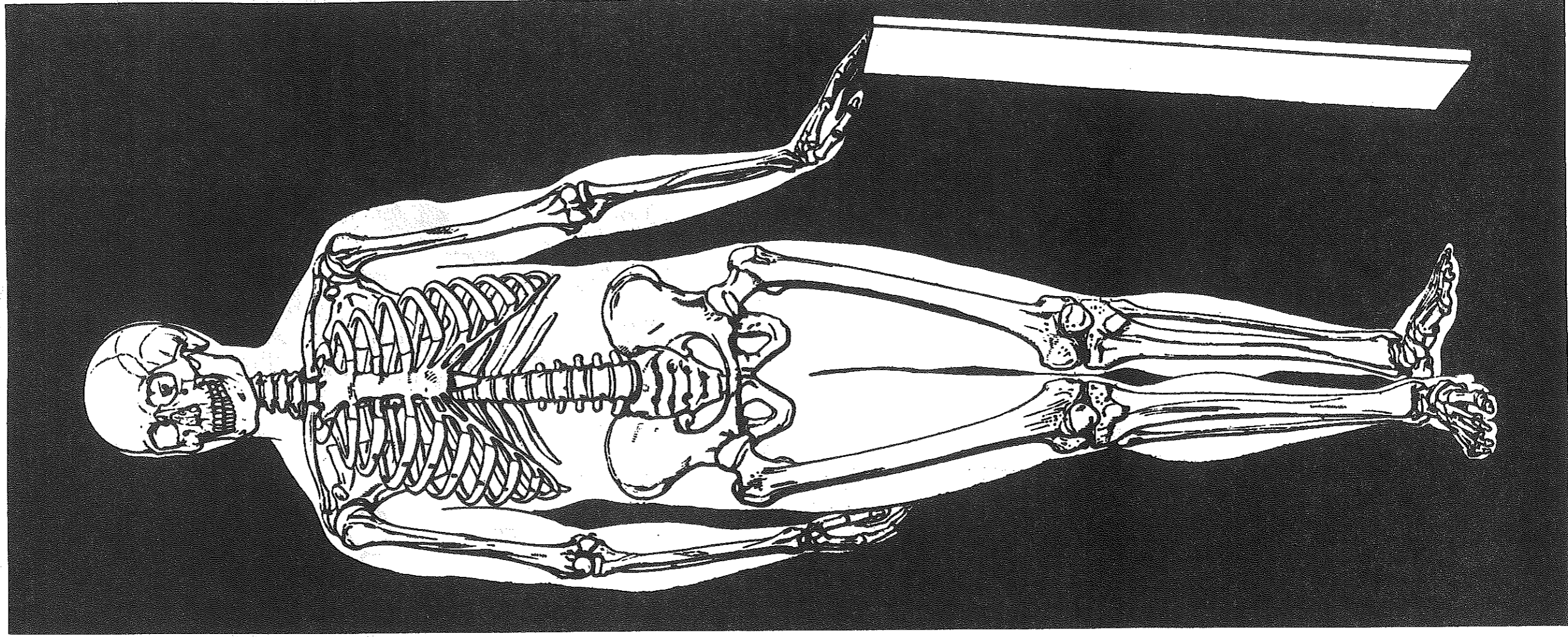
Oggi la schermografia è stata abolita e si ricorre all'esame tradizionale del torace, apportando di dosi molto inferiori. Altro esame da fare sempre con estrema cautela è la mammografia: non è pensabile di sottoporre periodicamente tutte le donne ad una indagine del genere per una diagnosi preventiva del cancro, come era stato ipotizzato in un primo tempo. Particolare prudenza è poi indispensabile per gli esami ai bambini e alle donne in gravidanza.

L'Istituto Superiore di Sanità, l'Associazione di protezione contro le radiazioni, l'Associazione di radiologia medica e di medicina nucleare, stanno dedicando molte energie alla riduzione delle dosi al paziente. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha ammonito di ricorrere a tecniche di indagine differenti dalla radiologia quando si tratti di esami ripetuti.

Una psicosi degli esami radiologici non sarebbe giustificata, ma evitare quelli inutili è doveroso. Perché ripetere sui pazienti esami radiologici fatti poco tempo prima e ancora validissimi?

Questo accade ogni giorno quando si passa da un laboratorio analisi a un ospedale e da un ospedale all'altro. Uno dei rimedi sarebbe senza dubbio un migliore lavoro d'insieme tra internista e radiologo.

Si chiede infine ai progressi tecnici di ridurre le dosi di radiazione ai pazienti. Risultati considerevoli sono già stati ottenuti con l'uso dell'elaboratore elettronico: meno raggi migliori immagini.



Reazione dei Tessuti e degli organi alle Radiazioni

Le norme internazionali stabiliscono che la misura massima di radiazioni ricevibili in tutta la vita non deve superare i 200 Rem. Una dose di 600 Rem che colpisca globalmente il corpo ci uccide. Ecco un'analisi più dettagliata relativa all'azione radiattiva:

Embrione: una irradiazione nei primi giorni dopo la fecondazione, porta quasi sempre alla morte dell'embrione. Dopo il quindicesimo giorno dalla fecondazione morte o nel caso di sviluppo del feto, rilevanti deformità.

Sistema nervoso: le cellule del sistema nervoso sono assai sensibili nei primi mesi di vita, mentre nell'adulto sembrano dimostrare una resistenza maggiore. Possono manifestarsi piuttosto sarcomi a livello del tessuto connettivo o tumori a carico del tessuto osseo.

Occhi: sono organi radioresistenti. Il punto debole è rappresentato dal cristallino che va incontro a forme di opacità in seguito a irradiazioni, sia di breve durata e alto dosaggio che di lunga durata e basso dosaggio. Questo tipo di reazioni si osserva prevalentemente in soggetti sottoposti a azioni di neutroni o particelle pesanti.

Ossa e tessuti di sostegno: l'irradiazione fatta durante il periodo dello sviluppo può provocare deformazioni scheletriche oppure influire sui centri di riparazione ossea quando si sia avuta una frattura. Molto più resistenti risultano invece gli altri tessuti di sostegno come muscoli e tendini.

Ghiandole sessuali: l'effetto dipende molto dall'età. Prima della pubertà risultano estremamente sensibili. Dopo la maturazione sessuale l'irradiazione fatta per scopi medici può portare ad una sterilità che solitamente nell'uomo è di tipo transitorio mentre nella donna può diventare definitiva. Inoltre nei soggetti di tipo femminile si hanno anche involuzioni di tipo senile che si prolungano per tutto il periodo per cui permane la sterilità.

Ghiandole mammarie: il rischio è tale che si consiglia di non usare radiazioni a scopo diagnostico in donne al di sotto dei 30 anni per evitare pericoli di tipo neoplastico.

Utero: ha una sensibilità non molto spiccata e legata soprattutto alle varie condizioni del ciclo. Si possono formare modificazioni a livello dell'endometrio con successiva impossibilità di impianto della cellula uovo e quindi "Sterilità".

Male da raggi: dopo un periodo di 12 - 24 ore si hanno sintomi di per sé non molto gravi: caduta della pressione arteriosa, mal di testa; vomito, disturbi intestinali. Seconda fase: la sintomatologia va attenuandosi per circa una decina di giorni. Terza fase: il male da raggi esplose in tutta la sua violenza: disturbi psichiatrici con alternanza di fasi depressive e eccitatorie, febbre, disturbi gastrointestinali, lesioni delle mucose, macchie emorragiche, caduta dei capelli. Nei casi sfortunati la morte avviene nella quarta - sesta settimana, prevalentemente per un'infezione generalizzata provocata dal fatto che mancano gli elementi della barriera immunitaria (leucociti).

In caso di ripresa la convalescenza si prolunga per mesi e anche per qualche anno.

tema nuovo:

Per evitare inutili rischi

Ecco dunque alcune fondamentali regole per evitare rischi inutili:

- Calcolo esatto di tutte le dosi delle radiazioni che possono investire il corpo umano.
- Valutazione costante e precisa dell'impiego di tutti i radioisotopi utilizzati in medicina.
- Adozioni in tutti gli ospedali, cliniche sanitarie, unità sanitarie locali di apparecchiature in grado di fornire i risultati migliori con dosi minori di radiazioni.
- Studio e applicazioni di radiofarmaci in grado di ottenere gli stessi effetti con un dosaggio minore.

- Uso sempre più esteso di test da fare in vitro evitando di compiere così accertamenti con materiale radioattivo direttamente sul malato.

- Limitazione delle indagini sui pazienti soltanto a quei casi in cui siano veramente indispensabili per la loro sopravvivenza. Queste limitazioni dovranno riguardare soprattutto soggetti in età giovanile.

Quando il corpo è "Bombardato"

Esistono anche casi drammatici di Bombardamento da raggi. **Irradiazione cronica:** si ha quando la dose è molto ridotta ma pressoché giornaliera. Si osserva prevalentemente in condizioni di attività industriale. In questo caso si riscontrano alterazioni di tipo oculare, alterazioni a carico del sangue, aberrazioni cromosomiche, alterazioni

degli spermatozoi, con possibile ripercussione genetica sui figli e gli altri discendenti.

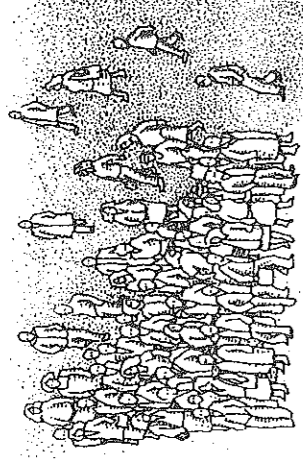
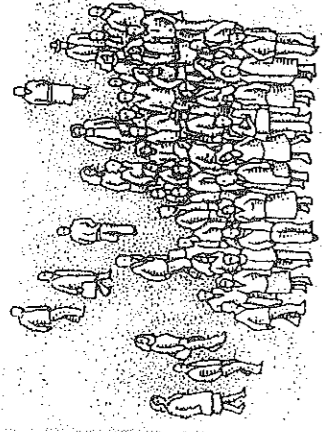
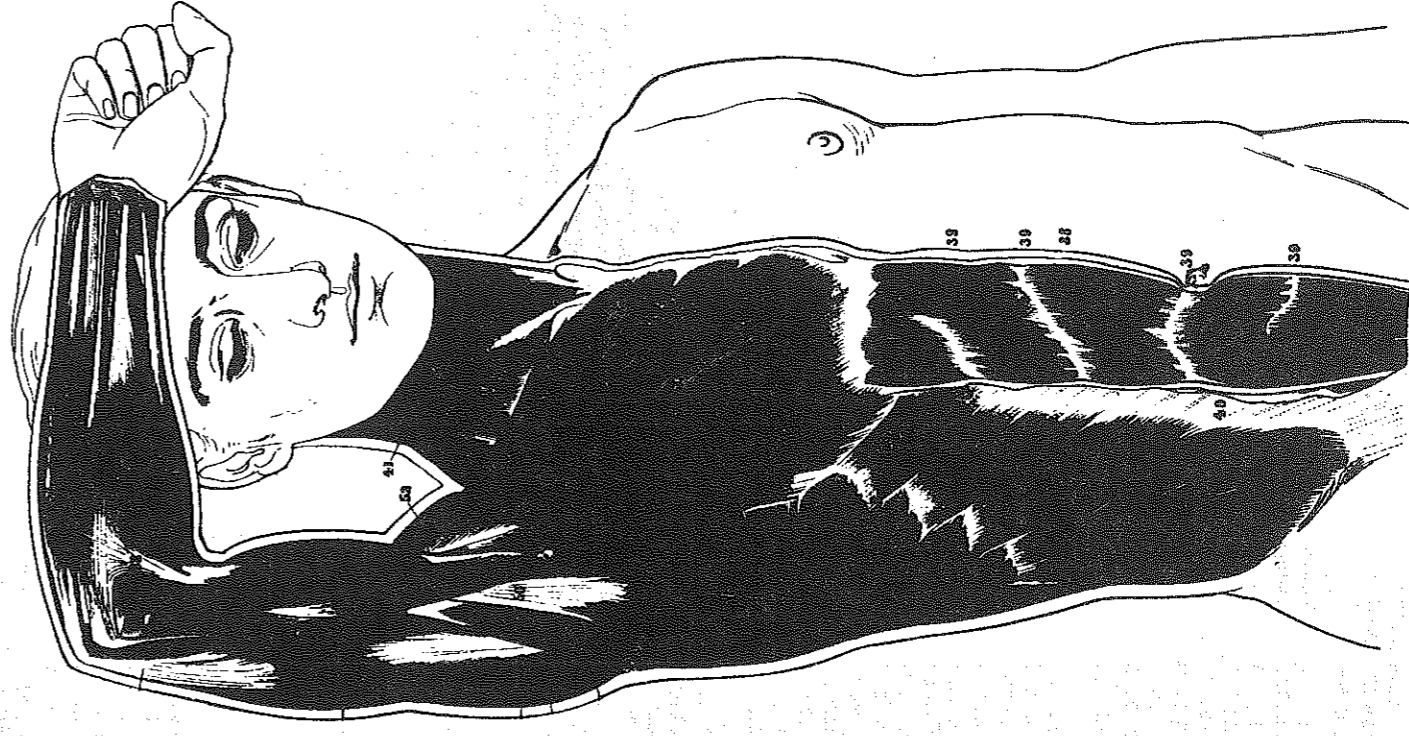
Possono manifestarsi altresì dopo un certo periodo di tempo forme leucemiche e neoplastiche.

Intossicazione radioattiva: si verifica quando si ha una ingestione o inalazione o penetrazione per via transcutanea di materiale radioattivo. Esempio classico ingestione di latte di mucca che hanno brucato erba contaminata con radioisotopi che vengono eliminati prevalentemente con il latte. Il pericolo è soprattutto grave per i neonati a nutrizione prevalentemente lattica, la fissazione dei radioisotopi è più elevata in conseguenza del rapido sviluppo corporeo e maggiore anche la possibilità di danno da parte dei tessuti. Negli adulti l'intossicazione radioattiva nel corso degli anni può portare alla comparsa di una neoplasia.

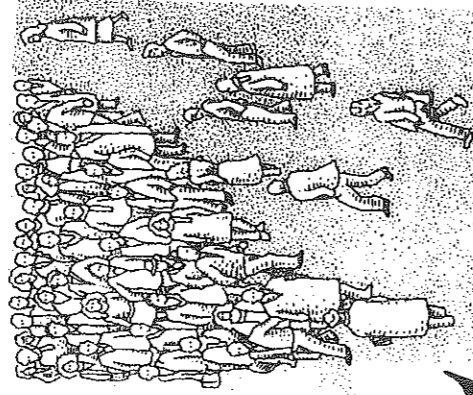
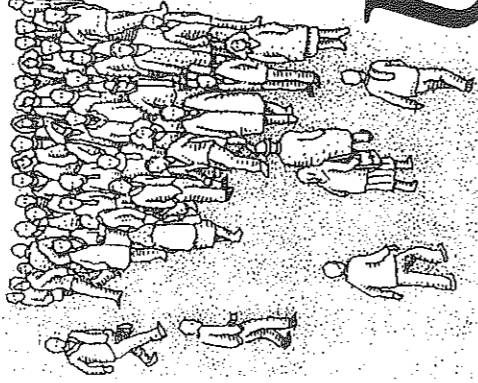
Concludendo è nostro dovere di radiologi fare appello anche al buon senso della persona singola la quale spinge molte volte insistentemente il proprio medico alla prescrizione inutile di radiografie che come abbiamo visto possono rivelarsi dannose.

Spero quindi con questo mio articolo di avervi convinto "non a rinunciare in caso di effettivo bisogno a radiografie" ma semplicemente a limitarne "l'uso"; per il bene stesso della Vs. persona fisica.

Carlo Cozzi
T. Radiologia Medica
Ospedale Rho
Consigliere Associato
Collegio T. Varese



Proposte e orientamenti in attesa dei fatti



USSSL

L'entrata in vigore delle Unità Sanitarie Locali nell'ambito della riforma sanitaria, ha portato a profonde modificazioni per quanto riguarda la gestione dei problemi sanitari e il rapporto utente - istituzioni. Le USSSL sono entrate in vigore un anno fa circa su tutto il territorio nazionale e quindi anche nella nostra zona. L'USSL a cui apparteniamo, cioè la n. 8, che comprende i comuni di Busto A. Goria Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Castellanza, Olgiate Olona, Solbiate O., Fagnano O., si è quindi messa al lavoro, attraverso i suoi organi di gestione, che sono il Comitato di Gestione (formato dal presidente, Franco Silanos, e dai rappresentanti dei partiti in numero di 11) e l'Assemblea dell'USSL formata da vari rappresentanti delle forze politiche di Busto A. e Valle (per Gorla Maggiore ci sono due rappresentanti). Ma a un anno dalla sua entrata in vigore, gli sforzi prodotti ad una attuazione dei servizi nella Valle, sono risultati carenti, come sottolineato anche nella "Mozione sul funzionamento dell'USSL n. 8" presentata dal nostro Consiglio Comunale al Comitato di Gestione e all'Assemblea dell'USSL stessa. Le risposte non date, o meglio non ancora attuate praticamente, le più interessanti la Valle, riguardano il funzionamento delle comunità alloggio per Handicappati gravi di Fagnano O., l'istituzione di un Consultorio familiare nel territorio della Valle e il decentramento sul territorio di servizi di medicina specialistica. Dopo l'appello da più parti (Consiglio Comunale, petizioni popolari) nell'assemblea tenutasi il 30 marzo u.s. il Comitato di Gestione, in sintonia con la maggioranza dell'assemblea, ha divulgato un documento nel quale si intendono definire alcune "Linee programmatiche relative ai servizi e ad alcune attività sanitarie nell'USSL n. 8". Nella proposta viene innanzitutto posto l'accento sulla inderogabilità della nomina, seppur provvisoria, dei relativi responsabili dei servizi, che costituiscono l'équipe tecnico-funzionale, in grado di attivare in modo organico le diverse complesse funzioni di ciascun servizio e le relazioni funzionali tra i servizi stessi. In particolare si ritiene prioritario l'intervento di realizzazione e qualificazioni o potenziamento dei seguenti servizi e attività sanitarie: "IGIENE PUBBLICA E AM-

BIENTALE E TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO: si ritiene che il servizio debba funzionare attivamente su tutto il territorio; per le prestazioni specifiche si adotteranno anche équipes itineranti che garantiscono l'uniformità delle prestazioni. Per la tutela della salute nei luoghi di lavoro si propone la stesura di un programma ricercando la collaborazione con le strutture sindacali dei lavoratori e imprenditoriali. Tale programma deve basarsi sia sulla individuazione dei specifici settori d'intervento, privilegiando quelli ad alto rischio, sia tenendo conto delle attività già programmate dai Consorzi Sanitari. Contestuale alla definizione del programma deve essere la costituzione di una prima mappa di rischio da aggiornare continuamente. Strumenti quali il registro dati ambientali, registro dati biostatistici e libretto sanitario e di rischio personale devono essere quelli che il centro di medicina preventiva del Lavoro ha via via affinato.

ASSISTENZA SANITARIA DI BASE: si individuano, in correlazione alla progressiva attivazione del modello distrettuale, nel quale si realizza la partecipazione dei cittadini, i seguenti orientamenti: - intensificazione ad effettuare l'attività ambulatoriale di base presso il centro Socio - Sanitario di Distretto - decentramento di alcune attività specialistiche ambulatoriali tra cui quella di odontoiatria, ostetrico - ginecologia e pediatria - decentramento di alcune attività amministrative - introduzione generalizzata del libretto sanitario e di rischio personale.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE: vista la necessità di promuovere una coscienza personale e collettiva relativamente allo stato di benessere psico - fisico si ricerca una collaborazione con comuni e vari organi di partecipazione alla gestione sociale per un intervento mirato da attuarsi nelle scuole, ambiente di lavoro, insediamento abitativo, con individuazione di piste prioritarie quali: - educazione alimentare - uso e abuso di farmaci e prevenzione delle tossicodipendenze - prevenzione oncologica - informazione sulla riforma sanitaria. **TUTELA DELLA SALUTE NELL'ETA' EVOLUTIVA:** in particolare, per quanto concerne la medicina scolastica, si deve garantire: - controllo del corretto sviluppo psicofisico del

bambino - individuazione dei gruppi a rischio - educazione igienico-sanitaria col coinvolgimento di genitori e cittadini attraverso momenti di informazione - formazione. Si ritiene inoltre necessario evitare il più possibile la generica ospedalizzazione del bambino che, oltre a risultare drammatica per il bambino stesso, comporta disagi notevoli alle famiglie. **PREVENZIONE DEGLI HANDICAP ED INTERVENTI COI SOGGETTI CON PROBLEMATICHE PSICO - FISICHE:** in particolare si propone di introdurre visite prematrimoniali e di individuare gravidanze e parti a rischio. **ASSISTENZA SPECIALISTICA OSPEDALIERA E EXTRAOSPEDALIERA:** l'USSSL intende dotarsi di qualificati poliambulatori che dovranno assumere la configurazione di "day hospital" per dare un concreto supporto ai servizi sanitari di base onde evitare inutili ricoveri e nello spirito di un raggiungimento di comuni orientamenti diagnostici e terapeutici degli specialisti ospedalieri e convenzionati. **MEDICINA SPORTIVA:** si ritiene indispensabile che l'USSSL si doti di un Centro atto a studiare e indirizzare verso la disciplina o la specializzazione sportiva più adatta agli utenti. **CONSULTORIO FAMILIARE:** si ritiene non rinviabile dotare la Valle Olona di questo servizio.

Il Comitato di Gestione individuerà le forme e i modi atti ad evitare il pendolarismo della attuale utenza della Valle. Per prestazioni specifiche si adotteranno anche équipes itineranti, che garantiscano l'uniformità delle prestazioni. **DIPARTIMENTI:** secondo l'obiettivo riformatore e le esigenze funzionali, si tende a definire una serie di dipartimenti (D. d'emergenza, D. materno infantile, D. Per la tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori, D. per la riabilitazione, l'assistenza ai disabili e il reinserimento sociale, D. per la cura e la prevenzione dei tumori, D. di epidemiologia) con predilezione per alcuni la cui realizzazione sembra più raccomandabile. Come fine ultimo si cerca di ricondursi ad una strategia generale che riequilibri e qualifichi la spesa pubblica con ripartizioni equie tra quella ospedaliera e quella di base".

Concessioni Edilizie

Pubblighiamo in questa rubrica tutti i pareri favorevoli emanati dal mese di giugno 1981 al mese di giugno 1982 dalla Commissione Edilizia Comunale ricordiamo che i regolamenti comunali e le leggi danno diritto ad ogni cittadino di rivolgersi all'apposita ripartizione tecnica del comune per avere tutta la documentazione e le delucidazioni necessarie e per esporre nei termini consentiti della legge, le eventuali obiezioni.

N° pratica	Richiedenti	Oggetto	Via
26-80	Papa Pasquale Saverio Magglio G. Parrucchia S. Maria Assunta	Costruzione n° 2 case bifam. Muro di sostegno. Sopralzo casa abitazione	Stelvio Molino Ponti Baracca
17-81	Albè Luigi	Capannone - uffici - abitazione - tettoia	Italia
19-81	Borsani Carlo e Mainini Piero	Sistemazione casa abitazione	Macallè
20-81	Dinato Gastone	Costruzione casa abitazione	
33-81	Fracalosso Benito		
34-81	Colombo Pasquale	Casa civile abitazione	Dante
35-81	Righetto Silvano	Realizzazione garage	S. Francesco
37-81	Masiero Guglielmo	Recinzione	Moneta Caglio
39-81	Imrisco Carmen	Completamento - sistemazione e risanamento	C. Lombardo
40-81	Pietro Mario Aldizio - Cattaneo G.	Sistemazione esterna	Roma
41-81	Caprioli Giacinta	Box prefabbricati	Garibaldi
42-81	Marinoni Teodora e Francesca	Recinzione	S. Francesco
43-81	Macchi Piercarlo	Ampliamento casa abitazione	N. Sauro
44-81	Banfi Rosalima	Modifica progetto ampliamento	Oberdan
46-81	Ditta REPI		Molino Ponti
47-81	Banfi Fortunato	Muro recinzione	Cervino
48-81	Pigni Annibale	Recinzione	Birago
50-81	Colombo Carlo	Sistemazione casa con costruzione servizi	E. Toti
51-81	Vanetti Pierina	Sistemazione cantinato	Birago
52-81	Lavazza Andrea	Recinzione	Madonnina
53-81	Laino Giuseppe - Di Lorenzo A.	Ristrutturazione abitazione (parte interna) sistemazione scala esterna esistente formazione scala esterna. Costruzione casa civile abitaz. Costr. capannone-uffici-abitaz. Costruzione abitazione	Roma Europa Baragiola Dei Chiosi
54-81	Sandini Clara	Costruzione n° 3 casette unifamil. muro di cinta	Togliatti
55-81	Lepori Giorgio	Ampliamento per ricavare singoli vani	Raffaello
56-81	Colombo Lorenzo	Costruzione case a schiera	Birago
57-81	Agostinelli Maria	Ampliamento capannone artigianale abitazione guardiano	Giorgione
58-81	Tognon Dario	Costruzione n° 2 case civile abitazioni bifamiliari	Boschi Belli
59-81	Annoni Elio - Mascheroni Piera	Nuova costruzione - completamento recinzione	Birago
60-81	Macchi Enrico	Costruzione muro di cinta	Asiago
61-81	La Genzianella	Rifacimento struttura portante e secondaria tetto casa abitaz.	Madonnina
62-81	Marzi Aldo	Costruzione servizi	Como
63-81	Marzi Aldo	Ampliamento casa abitazione	Manzoni
64-81	Colombo Mario - Rosa Colombo	Costruzione casa civile abitaz.	Rossi
65-81	Pagani Giuseppe	Ristrutturazione casa abitazione	Europa
66-81	Uboldi Daniele - Fusè Vittoria	Costruzione recinzione	Roma
67-81	Soleo Carlo	Costruzione recinzione	S. Giorgetti
68-81	Pagani Gino	Costruzione servizi igienici a porzione di capannoni esistenti	Madonnina
69-81	Barile Stanislao	Modifiche fabbricato esistente	Bennati
70-81	Fagnani Virginia e Giuseppe	Sistemazione interna uso uffici	Madonnina
71-81	Leonardo Pagani	Costruzione n° 18 alloggi popol.	Sacco e Vanzetti
72-81	Coop. Nuova Urban.	Costruzione box	Dei Chiosi
73-81	Floricoltura Mercante a Vignoni	Costruzione box	Roma
74-81	Colombo Mario - Landoni Angela	Costruzione box	Birago
75-81	Colombo Mario - Pierp A.	Costruzione box	Mazzini
76-81	Andreasna - Pierp A.	Costruzione servizi abitaz.	Dante
77-81	Ferfoli Alfredo	Costruzione casa civile abitazione	Ungaretti
78-81	Colombo Gioacchino	Costruzione casa civile abitazione	Stelvio
79-81	Banfi Adriano	Recinzione	Roma
80-81	Raimondi Giampaolo - Campana L.	Recinzione	Dante ang. Petrarca
81-81	Pisarra Cesare - Magagnino I.	Ampliamento - sistemazione casa	
82-81	Canavesi Lorenzo civile abitazione	Sistemazione casa abitazione	
83-81	Fusè Egidio	Sistemazione locale rustico da adibire a garage	
84-81	Di Donato Francesco	Ampliamento - completamento interrato per ricavare centrale termica e cantina vini	
85-81	Pagani Leonardo - Pagani Rosa	Sistemazione locali	Como
86-81	Callini Luigi	Apertura porta e cancello carrai	Bennati
87-81	Moriggi Giovanni - Battagion G.	Recinzione	Adus
88-81	Pecora Luciano - Galmarini P.	Recinzione	Marconi
89-81	Groli Enzo e Virgilio	Ampliamento casa abitazione	Maccallè
90-81	Bosetti Luigia - Bruglioli Bruno	Ampliamento casa abitazione	F. Filzi
91-81	Ardi Maria	Nuova costruzione casa abitazione bifamiliare	Roma
92-81	Leonardo Pagani	Ristrutturazione edificio artigianale esistente	Como
93-81	Magliatelli Mario	Muro di recinzione	Madonnina
94-81	Longhin Bruno	Varianti progetto casa abitazione	Toti-Parini
95-81	Magnolia S.a.s. di Tognon D.	Costruzione n° 2 palazzine	Togliatti
96-81	Magnolia S.a.s. di Tognon D.	Ampliamento sopralzo casa abitaz.	Togliatti
97-81	Toneilo Umberto - Bano Nerina	Costruzione appartamento in ampliamento e sopralzo	E. Candiani
98-81	Caprioli Paolo - Albiati A.	Formazione recinzione	Oberdan
99-81	Cacchero Ermenegildo	Ristrutturazione edificio ad uso abitazione	Rossi
100-81	Zerini Giuseppe	Ampliamento e ristrutturazione casa abitazione	Marconi
101-81	Taglioretti Angela Virginia	Ampliamento casa abitazione	Birago
102-81	Callini Giuseppina	Completamento recinzione	Maccallè
103-81	Colombo Irma	Ristrutturazione casa abitaz.	F. Filzi
104-81	Soleo Luigi	Risanamento igienico e manutenzione straordinaria	Roma
105-81	Giardiello Francesco	Nuova costruzione residenziale	Cadorna
106-81	Immobiliare Primavera	Cabina ENEL	Caravaggio
107-81	Amal S.r.l.	Costruzione laboratori-uffici e relativi servizi	Mattei
108-81	Moriggi Giovanni - Battagion G.	Costruzione recinzione	Mazzini
109-81	Pagani Gino e Renato	Costruzione recinzione	Giorgetti
110-81	Pagani Gino e Renato	Recinzione terreno	Giorgetti
111-81	La Cefaludese	Recinzione	Stelvio
112-81	Groli Giovanni - Bueli Paola	Recinzione	Stelvio
113-81	Signorelli Gianfranco Forlani	Recinzione	Stelvio
114-81	Colombo Ferruccio - Uboldi O.	Recinzione	Stelvio



La Confindustria attacca la scala mobile

Lettera del Comitato di Redazione ai partiti PCI, PSI, PRI, DC

Il vostro giudizio, inviando un articolo da pubblicare sul prossimo numero del giornale.

Per esigenze di impaginazione, la vostra risposta dovrà pervenire agli uffici comunali entro il 17.6.1982. Certi della vostra collaborazione, distintamente salutiamo.

Purtroppo al momento della consegna del giornale alla stampa soltanto una era la risposta pervenuta

Con la denuncia della scala mobile la confindustria ha deciso di tirare diritto sulla strada della sfida al movimento operaio.

Il gesto della confindustria è stato tatticamente grossolano, ma va capito fino in fondo, nel senso che indica una via di uscita dalla crisi. La denuncia dell'accordo prospetta una riduzione del salario reale, nel quadro di una politica economica che non tagli solo nelle retribuzioni ma anche nelle pensioni, nelle conquiste dell'assistenza sanitaria, nella scolarità di massa, nelle tariffe sociali.

Così si prospetta di salvare insieme il profitto delle imprese e il bilancio pubblico. MA COSI' E REALMENTE? In altri paesi se guardiamo agli Stati Uniti, ma non solo, dobbiamo dire che per tale via si è realizzata una stagnazione degli investimenti, una caduta verticale dell'occupazione e un deficit record del bilancio pubblico.

A questo attacco del padronato che vuole drammatizzare lo scontro sociale nel paese, non è mancata la risposta dei lavoratori e del movimento sindacale. Tale risposta è stata di tale forza ed ampiezza da costituire un fatto politico rilevante. Tutti i lavoratori sono scesi in lotta per difendere la scala mobile, ma con la preoccupazione di avere una prospettiva di lavoro, per se e per i propri figli.

In altri termini, la confindustria ha inteso aprire uno scontro sociale acuto, anche drammatico, contando sul fatto che il ricatto sulla disoccupazione sarà più forte della difesa del salario reale e delle pensioni.

Lo scontro non è dunque certo solo sul salario e le pensioni, su contratti e contingenza: è su quale via di uscita potrà e dovrà avere la crisi economica in atto.

Alla sfida della confindustria i lavoratori hanno risposto lanciando la sfida di una linea politica e di una ricerca anche culturale, che parte dalla difesa coerente del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni e delle grandi conquiste civili nelle condizioni della gente, e che miri su questa base a determinare nuove condizioni per una politica di sviluppo, di investimenti e di occupazione. La via scelta dal movimento operaio per far uscire il paese dalla crisi non è facile, ma è la via giusta della democrazia,

Questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Se questi atti di volontà politica sono essenziali, per dare più forza alla lotta dei lavoratori che sono impegnati in una dura battaglia per respingere il ricatto della confindustria sulla contingenza e sui contratti, per il lavoro e per lo sviluppo democratico e civile del nostro paese.

Sezione P.C.I.
Silvio Giorgetti
Goria Maggiora

PALLAVOLO GORLESE ORATORIO S. CARLO

Bilancio positivo per i primi mesi 1982

La pallavolo Gorlese ha terminato l'attività sportiva 1981-82 e riprenderà il prossimo settembre. Prima di andare in vacanza è doveroso fare un bilancio sportivo di partecipazione alle attività.

- Trofeo Valle Olona - Organizzato dal Solbiate Olona tra i Comuni della Valle, la nostra squadra femminile non ha avuto rivali e ha disputato un torneo encomiabile vincendo tutti gli incontri conquistando il primo posto in classifica nella finalissima con la squadra del Castellanza dove le ragazze si sono rese protagoniste di una prestazione accorta e intelligente esaltata da spunti di notevole spettacolarità, applauditissime dal pubblico intervenuto numeroso alla Palestra A. Moro di Solbiate Olona. Mentre con la squadra maschile, ancora in fase di rodaggio fondamentale, i ragazzi non hanno potuto dare il meglio di se stessi, però con un po più di grinta e volontà avrebbero potuto conquistare anche loro il primo posto se non avessero perso la partita che gli avrebbe permesso di disputare la finalissima, così abbiamo dovuto accontentarci del terzo posto. Ottime le prestazioni dei giovanissimi Callini Fabrizio, D'Italia Luigi e Forgiione Tonino capitano della squadra che con il tempo e una maggiore esperienza tecnica sono sicuro che il prossimo anno sentiremo parlare ancora di loro. Dalla parte organizzativa devo dire che il Trofeo della Valle Olona è riuscito bene anche quest'anno sotto la sapiente regia dell'Assessore allo Sport Aldo Tronconi di Solbiate Olona, sempre attivo e presente in ogni manifestazione e coadiuvato dal nostro Assessore allo Sport E. Borgatti al quale spetta una citazione particolare per la sua collaborazione.

abbiamo risentito anche la mancanza di due giocatori attualmente in servizio Militare. Castiglioni Enrico e Vittorio Zuccaro, due pedine determinanti con i quali avremmo potuto conseguire qualche buon risultato. Quindi il peso di questa eredità è stato retto dagli esordienti giovani, Lovati Augusto, Stornaiuolo Massimo e Ferrari Emanuele che con buona volontà, senza dare spettacoli esaltanti, hanno messo in mostra impegno e una discreta abilità. Delle ragazze sono sempre distinte le solite Lorella Tamiozzo, Chinello Patrizia, Banfi Rita, Diodato Rosaria, Graziella Salvadori e La Zolin Giovanna. Nel Torneo della categoria Juniores abbiamo visto ottime prestazioni della Tosi Antonella, Marina Testa, Maria Soleo e per l'occasione abbiamo visto in campo Emilia Esposito già allenatrice del settore femminile in veste di giocatrice. Avrei voluto dire di più su questi ragazzi e ragazze, ma lo spazio concesso, è abbondantemente superato e spero tollerato data la chiusura del bilancio sportivo 81 - 82.

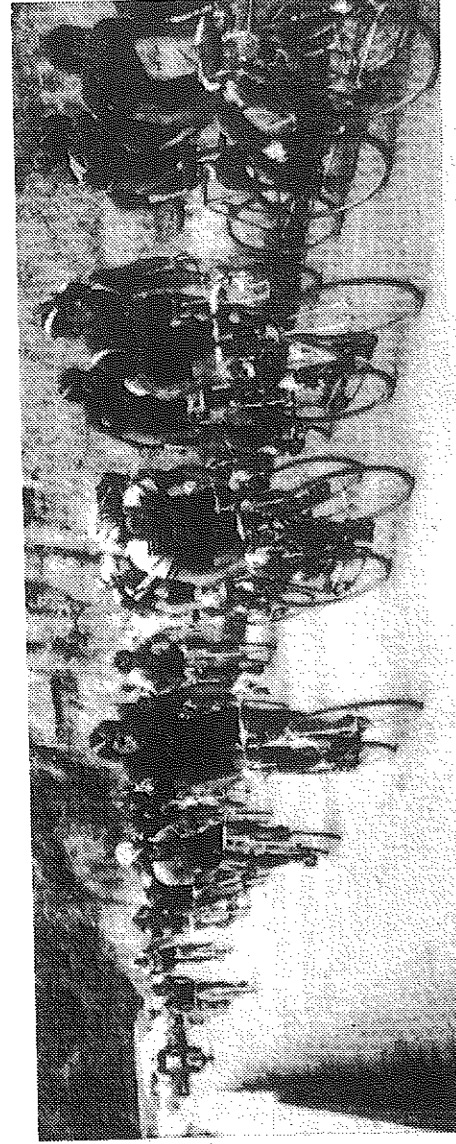
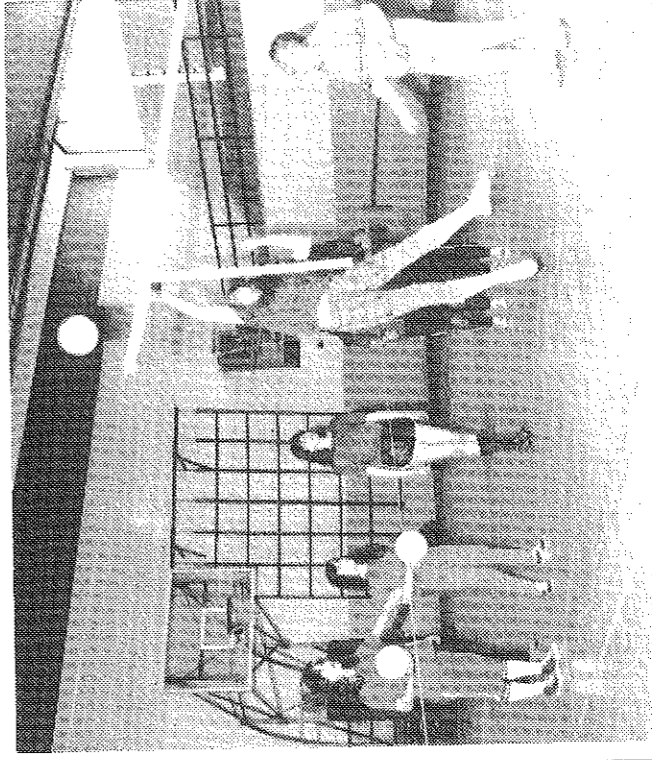
Concludo con un appello a tutti i giovani che volessero praticare questo sport di rivolgersi al sottoscritto oppure a Don Pierluigi Cantù entro il mese di settembre. Voglio ringraziare tutti i miei collaboratori diretti, Caprioli Umberto responsabile tecnico, allenatrice Esposito Emilia, accompagnatori e tutti gli sportivi che ci hanno sempre seguito in trasferta mettendo a disposizione anche le loro macchine.

- Squadra Maschile Seniores:
Casellato Fabrizio, Pigni Fabio, Luoni Adello, Caprioli Rinaldo, Zerini Gianni, Miennato Testa, Stornaiuolo Massimo, Lovati Augusto, Ferrari Emanuele, Zuccaro Vittorio, Castiglioni Enrico, Cacchero Oriani, Boldrini Mauro.

- Squadra maschile Allievi:
Forgione Tonino, D'Italia Luigi, Callini Fabrizio, Carretta Michele, Chinnici Paolo, Carretta Claudio, Carretta Fabio, Casellato Giampaolo.

- Squadra Femminile Juniores e Allieve: Esposito Emilia, Tamiozzo Lorella, Diodati Rosaria, Soleo Maria Salvadori Graziella, Chinello Patrizia, Banfi Rita, Zolin Giovanna, Testa Marina, Tosi Antonella, Salvadori Patrizia, Girardin Annalisa, Rufato Annalisa, Maggio Gabriella, Rampinini Stefania, Chiarello Vincenza, Dell'Acqua Nadia, Principale Romina, Romani Sabrina.

Mario Baldo



DOMENICA 20 GIUGNO 1982

36° Trofeo Severino Canavesi Dilettanti di 1° e 2° categoria

Domenica 20 giugno 1982 si è corso sulle strade della Valle Olona il "36° Trofeo Severino Canavesi Dilettanti 1° e 2° categoria". Il percorso di 168 km. è stato coperto dai corridori (33 partenti) ad una media di circa 42 km. orari in 4 ore.

Al traguardo sono giunti solo 19 corridori di cui 6 con un distacco di 50 secondi l'uno dall'altro ed il gruppo di coda con un ritardo dal primo di 5 primi e 50 secondi.

La corsa si è decisa solamente negli ultimi km.

Sin dal primo giro un gruppo di 9 corridori comprendenti i primi 6 classificati, ha preso il comando della corsa. Negli ulti-

mi 5 km. 2 corridori, Busacchini e Godio, si sono sganciati dai fuggitivi ed hanno disputato la volta finale piazzandosi rispettivamente 1° e 2°.

Dobbiamo segnalare la bella prestazione di Godio che nonostante a due giri dall'arrivo abbia dovuto fermarsi per una frattura ha saputo ugualmente piazzarsi al 2° Posto.

Vi diamo qui di seguito l'ordine di arrivo della gara:

1°) Busacchini Luigi G. - Isal Tessari
2°) Godio Luciano - G.S. Fiat Trattori
3°) Casagrande Giovanni - "S.C. Passerine"
4°) Paride Giovanni "S.C. Gornate"

**P.S.C. Canavesi
Carlo Cozzi**

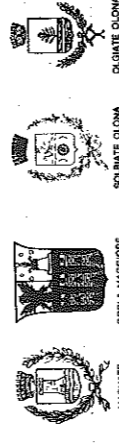
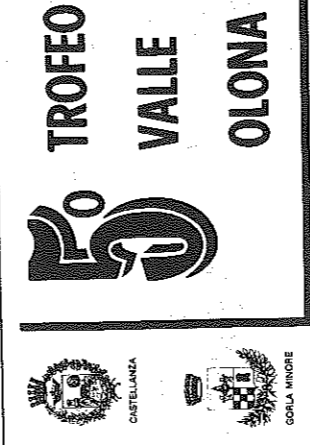
5° TROFEO "VALLE OLONA 1982"

I ragazzi di Gorla Maggiore si impongono meritatamente

Per la 1° volta il nostro Comune si aggiudica l'ambito trofeo

Anche quest'anno si è svolto il Trofeo Valle Olona, riservato ai ragazzi e ragazze delle scuole medie, i quali rappresentavano i vari Comuni della valle: questa 5° edizione si è svolta all'insegna dei ragazzi di Gorla Maggiore, che con una serie di gare strepitose si sono aggiudicati l'ambito trofeo, battendo quei Comuni che sulla carta erano considerati i favoriti per la vittoria finale.

Dalle righe del periodico vorrei ringraziare in modo particolare la Preside e gli insegnanti di educazione fisica della scuola media per il grosso sostegno a questa iniziativa sportiva giovanile; alle società sportive del nostro comune, (S.C. Canavesi Ciclismo, Basket Gorlese, Oratorio San Carlo Pallavolo, F.C. Calcio Gorlese) per il grosso impegno profuso durante l'arco di tutta la manifestazione, ed a tutte quelle persone che a livello individuale hanno collaborato alla buona riuscita del Trofeo.



Comunque il merito maggiore va ai nostri ragazzi, nessuno in particolare, ma tutti insieme, che con il loro impegno e tanta serietà hanno dato modo al nostro Comune di arrivarne per la prima volta, a vincere il Trofeo della Valle.

L'Assessore allo Sport
Enrico Borgatti

N.B. Si dà la classifica finale del Trofeo, ed i vari piazzamenti ottenuti per ogni specialità dalle varie rappresentative.

Il punteggio per gara è il seguente:

1° Class. punti 12
2° Class. punti 10
3° Class. punti 8
4° Class. punti 6
5° Class. punti 4
6° Class. punti 2

Comune	Corsa campestre						Ciclismo						Basket						Pallavolo						Atletica						Calcio						Punti Totali						Classifica Finale					
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.												
Gorla Magg.	8	12	12	12	4	8	12	10	12	10	12	2	92	1°																																		
Castellanza	12	8	4	10	8	6	10	12	8	4	8	82	2°																																			
Oligiate Olona	10	10	10	4	2	12	4	6	10	12	80	3°																																				
Marnate	4	4	6	6	10	10	8	8	4	8	68	4°																																				
Solbiate O.	2	2	2	8	12	4	6	2	2	10	50	5°																																				
Gorla Minore	6	6	8	2	6	2	2	4	6	6	48	6°																																				

DOPO ANNI DI PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO DI PROMOZIONE FINALMENTE RAGGIUNTA LA SERIE D.

Cestistica Gorlese: storia di una promozione

I PRECEDENTI

Già lo scorso anno la squadra di Gorla Maggiore aveva saputo esprimersi ai vertici del campionato di Promozione 80 - 81 nel ruolo di "outsider", fallendo di pochissimo l'ambito obiettivo di un salto di categoria che portò Angera e Mina Varese, favoritissime alla vigilia, allo spareggio.

Non mancarono lodi e consensi alla squadra di Simonini il cui gioco, semplice e veloce, faceva affidamento essenzialmente sulla precisione al tiro degli esterni e sulla notevole grinta e determinazione degli uomini sotto i tabelloni.

"Un'annata felice, fortunata" era il giudizio di molti, abituati a considerare la Gorlese in predicato per la retrocessione; "irripetibile", aggiungevano i maligni: ma a Gorla erano in molti a credere, tutti a sperare, in un'affermazione - conferma della squadra di basket nell'attuale campionato.

L'IMPEGNO

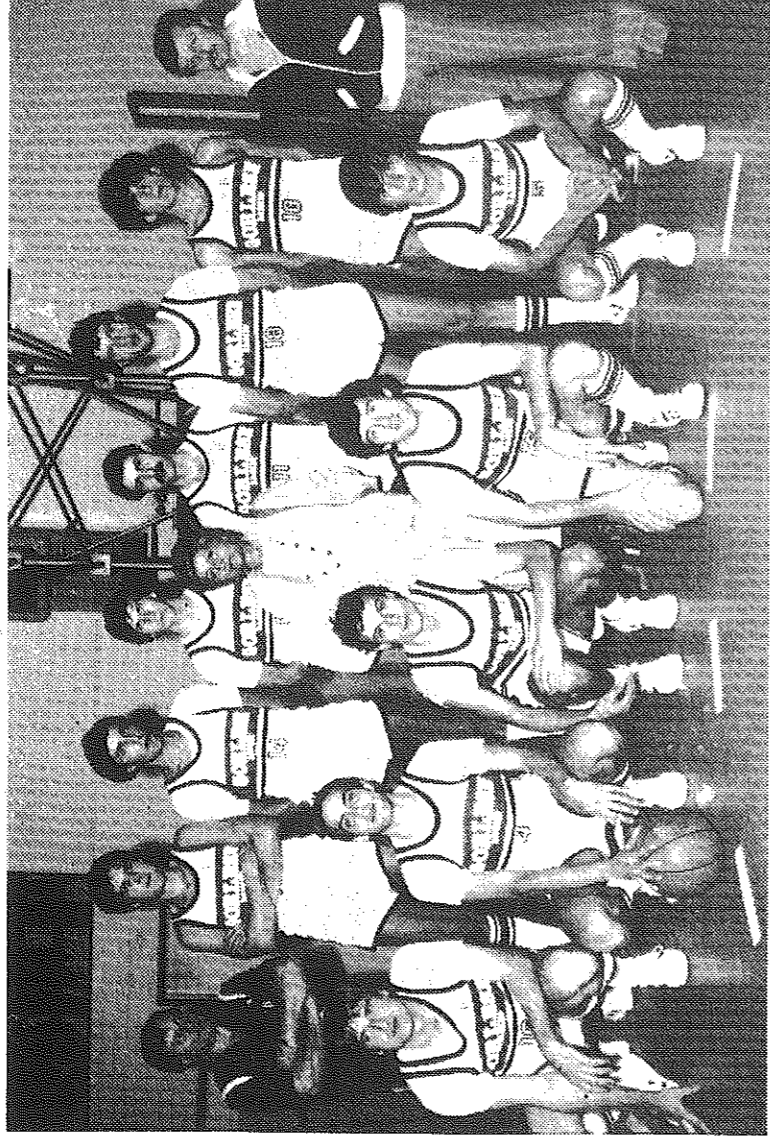
Giungeva, dunque, la pausa estiva: di riposo per i più, di riflessione per alcuni, di euforia per altri; di febbrile attività nel basket mercato per l'affiatato e operoso staff dirigenziale della Società di Gorla che riusciva ad accaparrarsi quattro fra i più ambiti giocatori a livello di Promozione.

Era la conferma della serietà e della buona volontà che la rinnovata gestione profondeva per l'affermazione definitiva della squadra ai vertici del basket a livello zonale.

IL CAMPIONATO

Ed ecco, dopo la preparazione atletica e tornei precampionato, l'inizio tanto atteso del campionato 81 - 82: l'Angera (uscita sconfitta dallo spareggio con la Mina) e la stessa Gorlese si presentavano alla vigilia come favorite per la vittoria finale, in un campionato che lasciava sperare anche la squadra che si fosse classificata al secondo posto, per

Un campionato contraddistinto dall'impegno degli atleti e della società. Nello spareggio decisivo con la ARS Rovagnate la nostra squadra si è imposta per 73 a 69



Da sinistra in piedi: il massaggiatore dell'Acqua. Landoni, Radice, Broggin, il Presidente Agostina Borsani, Libralato, Bogani M., Galmarini e l'allenatore Simonini; accosciati: Bogani B., Caccia C., Caccia L., Bellotti, Barfi M. Mancano nella foto Barfi A. e l'aiuto allenatore Canavesi.

la quale era previsto uno spareggio con la seconda classificata del girone di Como.

Subito le prime vittorie e le prime considerazioni sul gioco che la Gorlese riusciva a sviluppare, essenzialmente quello dell'anno precedente, ma più curato, organizzato: Simonini aveva saputo dare alla squadra un'impostazione tattica più razionale, basata su di un'arcigna e piuttosto aggressiva difesa a zona che permetteva - tra l'altro - lo sviluppo del contropiede, mentre in attacco si cercavano con maggiore assiduità soluzioni alternative al tiro da fuori, come la penetrazione

ne degli esterni e i guizzi dei lunghi ben smarcati sotto canestro.

Tuttavia ciò che balzava all'occhio dello spettatore era l'incredibile discontinuità della squadra, che alternava periodi irresistibili e travolgenti a qualche momento di inspiegabile pausa e rilassamento.

Nonostante ciò si giunse all'incanto - scontro casalingo con l'Angera a pari punti con la rivale, e fu l'incontro più avvincente e spettacolare dell'annata, nel quale prevalse la Gorlese di un solo punto in un rocambolesco finale: fu la miglior partita disputata dalla squadra.

La squadra giungeva comunque seconda. Vennero immediatamente stilati i programmi che l'avrebbero condotta allo spareggio decisivo in piena forma: fu organizzato un tor-

neo alla memoria di Fernando Borsani (che vedeva ancora una volta il successo, di misura, dell'Angera su di una Gorlese in pieno recupero ma con la mente rivolta allo spareggio), mentre i tecnici si recavano a visionare i futuri avversari, a loro detta terribili solo dal punto di vista fisico.

LO SPAREGGIO

Finalmente il grande giorno. Due pullman carichi di tifosi biancazzurri raggiungevano Paderno Dugnano, dove Cestistica Gorlese e ARS Rovagnate si sarebbero affrontate per la promozione in serie D. La cronaca: minuti iniziali di grande nervosismo da entrambe le parti, errori a ripetizione; poi il break a favore della Gorlese che si portava avanti di 14 punti, grazie soprattutto al contropiede ed alla buona difesa.

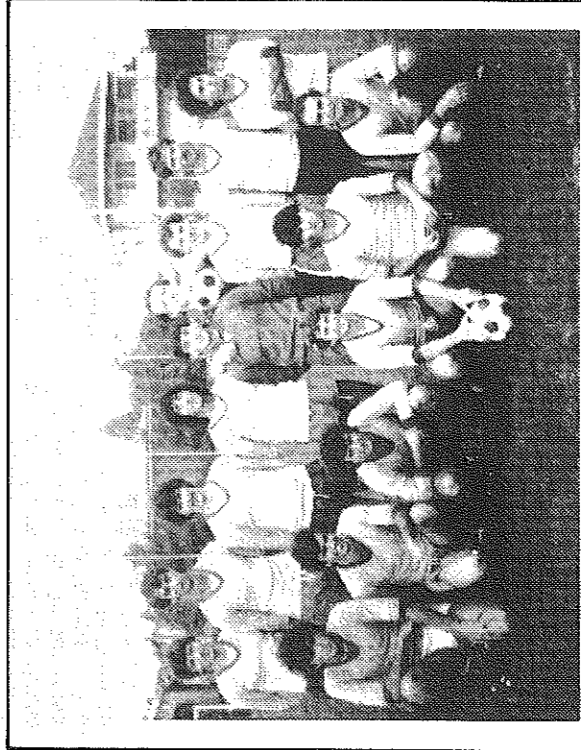
Secondo tempo. Partenza ancora favorevole alla Gorlese che raggiungeva i 17 punti di scarto, ma erano i bianzoli che, a questo punto, prendevano in mano le redini dell'incontro, riducendo progressivamente lo svantaggio e riuscendo a pochi minuti dal termine ad eguagliare la Gorlese. Ma la determinazione e la miglior preparazione dei biancazzurri consentivano loro di piazzare il colpo vincente: 73 - 69 è il risultato finale; la Gorlese è in serie D.

COMPLIMENTI

È d'obbligo un elogio a tutta la squadra e a tutta la società che, dopo anni di milizia Gorlese nel campionato di Promozione, ha saputo riproporre il basket del nostro paese ai vertici di quello zonale. Da queste righe un augurio affinché possa disputare un onorevole campionato di serie D, e un grazie a tutti coloro che hanno tanto appassionatamente sostenuto la squadra nel corso di questa sua felice avventura.

Gianluca Ferrè

Bilancio del campionato 1981-82 del "Gorla Calcio"



TERZA CATEGORIA Mancato l'obiettivo promozione

Prima di iniziare il discorso sul concluso campionato, c'è da fare una premessa: tutto quello che si dice, sia ben chiaro che non ci porti a polemica (per quanto le polemiche non sono costruttive), ma intendiamo solo precisare quali sono state le cause che non hanno portato la squadra gorlese alla promozione-

te molto, ed effettivamente si segnò poco, e niente. Poi la sconfitta interna col Cardano porta all'esasperazione, con squalifiche, e menomazioni. Il mister decide (finalmente) di cambiare la squadra inserendo tre elementi, che contro il Verghera, e l'asc Olgiate si fanno notare, vincendo due partite sulla carta impossibile. Nel ritorno si continuano alti e bassi, alla fine tre sconfitte consecutive tolgono di mezzo la formazione gorlese dalla sospirata promozione. Nonostante dalla federazione vengono concesse due partite, prima perse sul campo poi vinte a tavolino per irregolarità, e nonostante tutto siamo rimasti indietro, troppo indietro. Quale può essere il motivo che non ha portato i gorliesi alla vittoria? Qualcosa abbiamo già detto, il resto lo lasciamo agli sportivi che tanto hanno seguito la squadra locale. A loro il giudizio di una conclusione più che onesta nei confronti di quei ragazzi che hanno speso l'anima in campo, resta giudicare quelli che hanno molliato prima che la partita fosse persa; sono mancati di carattere, anemici nei contrasti, forse un po' la paura di farsi male, anche perché già si era perso Luisse, poi Bertolani, poi Macchi, a mezzo servizio Giani, sempre con il ginocchio che dava poca garanzia, ma sempre volitivo, e combattente.

UNDER 21

Buon gioco e subito consensi

Per quello che riguarda l'Under 21, formazione nuova affidata a Laudicina, ha trovato subito consensi, e risultati, galvanizzando questi ragazzi messi insieme per l'occasione. Formazione, questa per salvaguardare le spalle della prima squadra, e diciamo subito che tutto è riuscito alla perfezione. Nel momento che i superiori hanno bussato hanno trovato il meglio, anche se ha portato non poco scompensi nel proseguimento del campionato. Risultati a parte che in sostanza non contavano (ma non per tutti) la società gorlese ha speso bene, utilizzando, e tenendo in forma tutti i ragazzi.

Diciamo che la soddisfazione è stata generale, tutti hanno avuto la possibilità di giocare, e nel momento hanno ottenuto il passaggio nella categoria superiore, spesso mettendosi in mostra. I vari Longhin, Riccio, e Tomasini, con Macchi Pierangelo hanno speso più del dovuto, anche se al traguardo finale ne sono usciti un po' affaticati, ma resta proprio in questi giovani la vivacità del bel gioco visto in varie partite, nulla di certo vogliamo togliere agli altri, tutti hanno fatto il loro dovere, contribuendo ai bei risultati ottenuti che alla fine si esce a testa alta.

ESORDIENTI

Giovani pieni di buona volontà

Anche questa, come la Under, è una nuova esperienza, esperienza costruita attorno a giovani calciatori acerbi, ma volenterosi. C'è subito da sottolineare che Gorla Maggiore, vanta di un nucleo di ragazzi che di

calcio se ne intende, ma sta di fatto che non sono portacolori della squadra di casa, ma che disputano il campionato in altre sedi. Allora noi diciamo, che se

segue

INTERVISTA RILASCIATA DA ANGELO LAVARDA
DELLA COMMISSIONE TECNICA PROFESSIONISTI
SU PISTA DELLA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

Divertirsi con la bicicletta

Il consiglio più importante che il tecnico può rivolgere al ragazzo che comincia la pratica di questa attività è quello di imparare innanzi tutto a trarre divertimento dal suo sport preferito.

Il ciclismo è uno sport completo che può dare grandi soddisfazioni: ma compito di un buon allenatore è anche quello di impedire che il ragazzo si richiuda nell'attività sportiva rinunciando ad altri aspetti della missione tecnica professionisti su pista della F.C.I., che ha una grossa esperienza anche in campo dilettantistico, ci traccia un quadro degli aspetti tecnici.

È molto difficile oggi affermarci a livello nazionale?
Dipende dall'impostazione che il club dà all'attività. Se una società ciclistica a livello provinciale ha una attività limitata anche geograficamente, diventa difficile affermarsi in campo nazionale, ma se invece un club ha ambizioni di affermazione per i suoi atleti nelle gare più importanti del calendario nazionale, a seconda della categoria agonistica, è molto più facile. E infatti la situazione di inquadramento del club che determina le possibilità di affermazione a livello nazionale.

Come fate a livello federale a scoprire un talento per poi seguirlo più da vicino?
È evidente che parlando di scoperta e valorizzazione di talento ci si riferisce a quando uno arriva, anche in giovane età, alla squadra nazionale. Prima i vincitori sono tanti, le manifestazioni migliori tra tutti quelli che si affermano viene affidata all'intuito del tecnico più che a criteri precisi. La selezione comunque è determinata da un calendario nazionale di manifestazioni in cui affluiscono i migliori in campo provinciale, in campo regionale e poi nazionale. Da questa scrematura di attività nazionale che si svolge sia tra squadre di club che tra squadre regionali, emergono i migliori che andranno a formare la squadra nazionale che farà delle corse a tappe all'estero o addirittura i campionati del mondo.

Quali doti considera più importanti per un buon ciclista?
Una delle più importanti è che non abbia i genitori appressati. Spesso i genitori si identificano nel figlio e vorrebbero che ottenesse quello che loro non hanno potuto avere trasmettendo al giovane un'ansia e una tensione del tutto nocive. A parte questo, in primo luogo sono ovviamente le qualità biologiche: qualità muscolari, di forza, di resistenza e velocità. Ma conta anche molto la determinazione nel voler raggiungere il successo e la costanza nell'insistere anche dopo le sconfitte.

Quanto è da attribuire a doti innate e quanto ad un giusto allenamento?

può considerare addirittura uno sport di élite perché il livello culturale della società si è allargato e le possibilità di trovare vantaggi economici nel ciclismo ad altissimo livello si rivelano aleatorie nei confronti di tante altre scelte verso cui si può orientare. Le motivazioni quindi sono cambiate e spesso a correre sono persone abbastanza tranquille come situazione familiare, perfino dei benestanti che, non avendo stimoli per la sopravvivenza, fanno il ciclismo per un fatto di auto-valorizzazione.

Come è organizzato l'allenamento?

Il ciclismo prevalentemente su strada esige un allenamento quotidiano, dalle 3 alle 5 ore come indicazione generica ma viene da individuo a individuo. Io sono contrario a quelli che pensano che un giovane per riuscire debba dedicare allo sport tutta la sua vita. Secondo me avere altri interessi è senz'altro un fatto positivo anche dal punto di vista del rendimento.

Quali problemi si incontrano maggiormente nell'allenamento?

Dal punto di vista fisico un grosso problema è rappresentato dal traffico, dai camion e gli incidenti sono abbastanza frequenti. Se uno abita in provincia sceglie le strade con minor traffico, adesso sono tutte asfaltate, ma nelle città è molto più difficile. Infatti direi che lo sport ciclistico ad un certo livello nella città non esiste più, non fa più testo. Ormai il ciclismo è uno sport di provincia perché dalla città portarsi nelle strade di minor traffico comporta un viaggio di una decina di chilometri, in cui si rischia la pelle o ci si intossica di gas di scarico.

Se un ragazzo di provincia va già in bicicletta ma vuole farlo in modo più tecnico e sistemato, a chi si deve rivolgere?

Io ho delle idee un po' contro-corrente e non credo alla scuola come momento in cui si ha la possibilità di fare sport. Comunque in questo senso il ciclismo è uno sport privilegiato perché quasi tutti i piccoli centri hanno una società di ciclismo locale che raccoglie tutti quelli che vogliono correre. Forse in passato era più difficile perché uno doveva accontentarsi la spesa della bicicletta. Ora invece se dimostra di avere delle attitudini naturali, c'è anche un aiuto dal punto di vista commerciale pubblicitario da parte dei negozi di sport, anche se quest'aiuto di solito giunge in una fase successiva all'inizio dell'attività.

Quali consigli darebbe ad un ragazzo che inizia adesso e che nutre aspirazioni nel ciclismo?
Gli direi di divertirsi con la bici, ed andare a scuola, di lavorare se gli capita. Di fare insomma la vita di un qualsiasi ragazzo e di correre anche in bicicletta.

A cura di Enrico Borgatti e Flavia Fiorentino

Nonostante la gara sia stata arduamente combattuta, con impegno da parte di tutti i vari partecipanti, con ripetute fughe solitarie, il vincitore si è deciso solamente in prossimità del traguardo con una volata finale di gruppo. Gara purtroppo sfornata per i ns. ragazzi della Canavesi arrivati solamente nel gruppo. Vi ricordiamo che tutti i martedì dalle 19 alle 20 potrete avere riguardo alle ns. gare, alla ns. società, notizie sull'emittente "Radio Cooperativa 106, che trasmette sul 92 e 98 Mhz.

P.S.C. Canavesi Prestige Borse Carlo Corzi

Uno sport allo specchio

Continua questa rubrica che si propone di sentire il parere di grosse personalità del mondo dello sport

Qui non possiamo parlare di ciclismo in generale ma dobbiamo fare un discorso di specialità: nelle gare di velocità su pista il patrimonio genetico ha una incidenza notevolissima mentre in quello di mezzofondo e fondo, pur essendo importante la consistenza del patrimonio naturale dell'atleta, può succedere che chi è meno dotato ma possiede forza morale maggiore, riesca ad essere più forte di chi è dotato naturalmente.

Lei è stato tecnico sia dei dilettanti che dei professionisti: che differenza trova tra questi due mondi?

C'è un enorme differenza e spesso quelli che risultano vincenti da dilettanti non lo sono più da professionisti. Il professionista innanzitutto è meno giovane, ha una sua vita privata, vive a casa, si prepara, si allena e si gestisce autonomamente vivendo la vita del club solo nel periodo delle corse. I dilettanti invece sono molto più seguiti e deresponsabilizzati. I maggiori clubs li tengono in albergo in raduno collegiale permanente e quando non sono con i club sono con la nazionale per cui sono modellati, forgiati da questa attività e messi in condizioni di esprimersi solo dal punto di vista atletico arrivando a dare tutto e riuscendo vincenti. Col passaggio al professionismo devo prendere delle iniziative, allenarsi, amministrarsi e lo devono fare da soli perché la squadra li porta a correre ma non li segue durante la settimana. Ecco dunque che cominciano a perdersi, soprattutto nei periodi di minor rendimento, e si lasciano abbattere non avendo più la rassicurazione e lo stimolo della vita del club. Nel campo dilettantistico quindi c'è questo aspetto fortemente nocivo perché si cerca di evitare di mettere questi ragazzi di fronte alla realtà della vita per renderli strumenti di successo del patron del club.

Che cosa è cambiato secondo lei dal ciclismo di una volta?
Secondo alcuni aspetti il cambiamento è stato profondo. Una volta il ciclismo era diffuso soprattutto nelle campagne e veniva visto da quei ragazzi della provincia e della campagna come una delle poche possibilità di realizzarsi. Oggi, usando un paradosso per capire meglio la trasformazione, il ciclismo si

DOMENICA 13 GIUGNO 1982

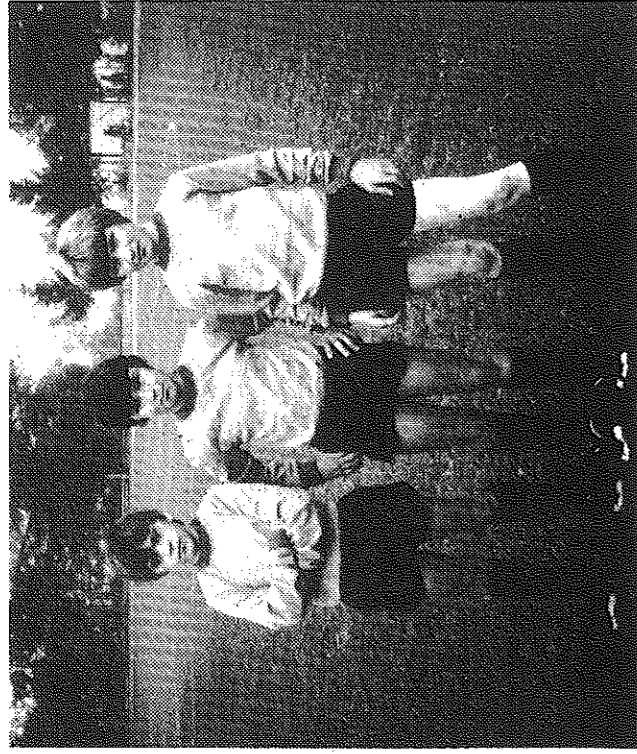
Trofeo Omai

berto "GS. Toreador Varese"; 3° Ghirardi Fabrizio "ES. Gornatese"; 4° Vaniuzzo Alfredo "Us. Gornatese"; 5° Mazzonetto Marco "Us. Cavariense".

Gran Premio della Montagna istituito sulla salita di Gorla Maggiore è stato vinto da: 1° Beltrami della G.S. Gornatese 2° Capelli, 3° Santomauro.

Domenica 13.6.82. si è svolta la prima competizione ciclistica nel ns. paese organizzata come sempre dalla Soc. S.C. Canavesi Prestige Borse. "Trofeo Omai Categoria allievi".

Corridori presenti alla partenza 82. Vi diamo di seguito l'ordine d'arrivo: 1° Gattolin Luigi "U.S. S. Giorgese; 2° Carlino Ro-



Pachano, Gallone e Primavesti della squadra Esordienti

questi ragazzi (con qualità) giocano fuori sede, in qualche società di vecchio blasone, posso essere d'accordo che ne traggo un vantaggio per il futuro, ma se la società che li ospitano sono a parità del Gorla, non vediamo assoluto bisogno che questi ragazzi si recano fuori per giocare.

Restiamo al fatto, che la società del Gorla Maggiore, in futuro ripete l'esperienza di questa categoria "esordienti" deve cercare in tutti i modi di fermare questi ragazzi, perché il paese ne tragga vantaggio. E pensare che in questo campionato per arrivare al gol s'è dovuto attendere per ben 572' (alla 14ª giornata) per opera di Marco Simionato che nelle restanti partite la formazione locale ha segnato quattro volte sempre con Simionati. Se nella squadra ci fossero rimasti i gorliesi, non si sarebbero fatte le magre figure, perché loro le partite le vincevano. Se esiste ancora l'orgoglio, pensiamo che tutti ci terrebbero giocare e portare in alto il loro paese, forse un po' la colpa è dei genitori, che non tutti si interessano da vicino, non ne facciamo una

Servizio e foto di Antonio Quintiero

CALCIO SERALE L'ASC Olgiate vince per la seconda volta il Torneo Bruschi



Per il secondo anno consecutivo, l'ASC Olgiate vince il torneo Antonio Bruschi (alla memoria), e sempre ai calci di rigore.

L'anno scorso ha battuto il Gorla Maggiore, in questa occasione s'è sbarazzato del Fagnano, al terzo posto la Marnatese, che ha battuto il Gorla Maggiore. Ancora una volta i gorliesi ne sono usciti a testa alta, ma non aiutati dalla buona sorte, e quando contro la Marnatese sembrava fatta, l'arbitro concedeva A POCHI minuti dalla fine un discutibilissimo calcio di rigore, e quindi il pareggio.

Poi gli ospiti concretizzavano con i rigori, guadagnandosi il terzo posto. È stato un torneo, interessante per la folta partecipazione di

Antonio Quintiero

Aviso per la scelta del nuovo medico

Si rende noto ai cittadini già assistiti dal defunto dott. Mario De Lellis che dovranno provvedere alla scelta del nuovo medico recandosi, muniti del libretto sanitario, presso i sottosegretari uffici U.S.S.L.:

- Busto Arsizio: tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle 8,30 alle 13,30; (v.le Stelvio 4)
- Castellanza: lunedì e giovedì dalle 8 alle 14; (ex INAM)
- Fagnano O.: martedì dalle 8 alle 13,30; (ex C.S.Z.)
- Olgiate O.: mercoledì dalle 8 alle 13,30; (ex OPAI)
- Gorla Minore: venerdì dalle 8 alle 13,30; (Villa Durini).

Il Sindaco

Le date delle udienze dell'ufficio di Conciliazione

Le udienze di Conciliazione dell'Ufficio di Gorla Maggiore, sono tenute nel prossimo periodo alle seguenti date:

20 Settembre	ore 17
15 Novembre	ore 17
13 Dicembre	ore 17

Lettere alla

Redazione

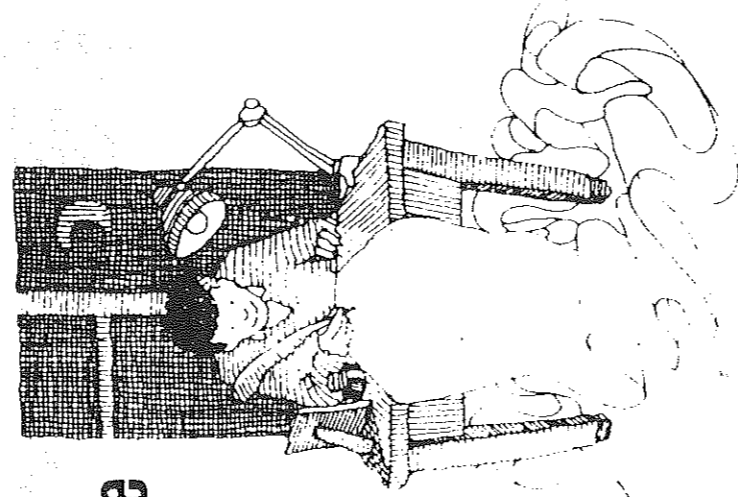
Lettere alla

Redazione

Lettere alla

Redazione

Lettere alla Redazione



Perché far perdere ai ragazzi la fiducia negli adulti e nei partiti?

All'inizio del mese di marzo del corrente anno scolastico, esaminando coi miei alunni di III media la struttura dello stato italiano, ho introdotto il discorso sulla democrazia e quindi sui partiti e la loro funzione. Per rendere più vivo e concreto il discorso ed anche per avviare i ragazzi alla problematica della vita civica del loro paese, ho costruito con loro una lettera - intervista da somministrare ai segretari dei 4 partiti politici operanti in paese: D.C., P.C.I., P.S.I., P.R.I. Si ponevano loro semplici quesiti sul modo di essere del loro partito in paese: una cosetta da poter sbrigare in 10 - 15 minuti.

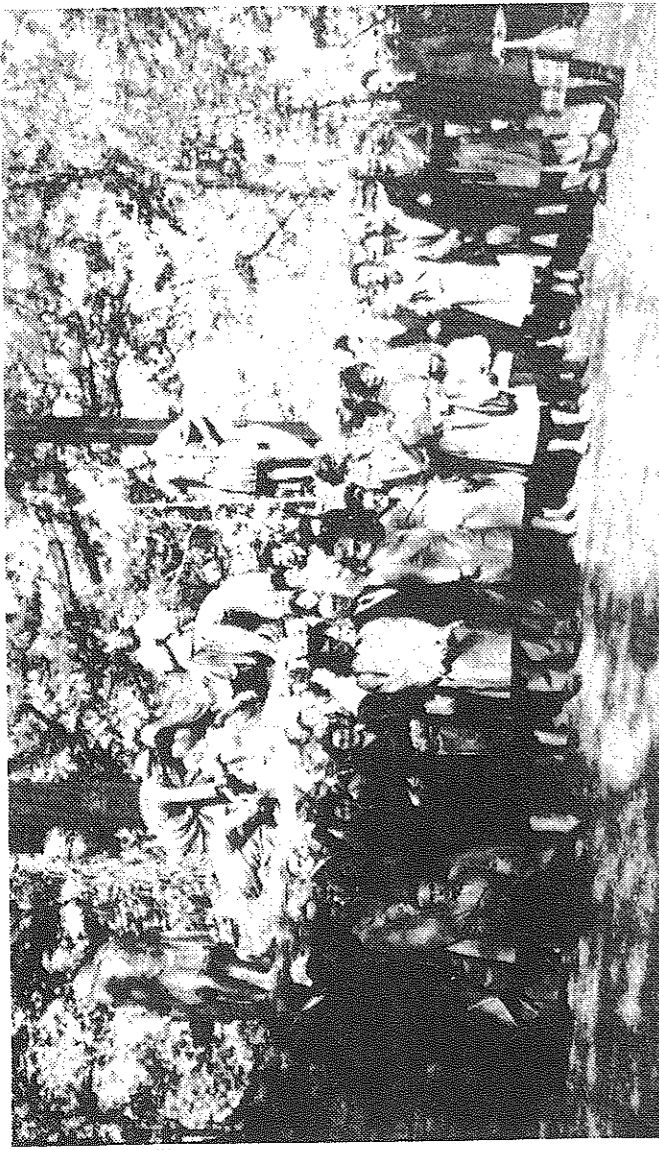
Completata la preparazione della lettera - intervista, una ragazza, un po' scettica, mi chiede: "Ci risponderanno, poi?". Io pronto ribatto: "Conosco poco i segretari politici di Gorla Magg.; di alcuni di loro non conosco neppure il nome; ma credo

che tutti risponderanno perché: a) chi occupa una tale carica è generalmente una persona educata; b) un segretario politico non può non essere sensibile ai problemi della scuola; c) è interesse dei partiti farsi conoscere tra i futuri elettori".

Le lettere sono state recapitate immediatamente, ma, giunti alla fine delle lezioni, abbiamo registrato l'arrivo delle sole risposte dei partiti comunista e del partito socialista. Evidentemente, rispondendo alla ragazza scettica ero stato troppo ottimista.

Mi pare doveroso far conoscere l'episodio per riparlare ad un torto fatto ad un gruppo di ragazzi che, se già prima del fatto avevano poca fiducia negli adulti, oggi ne avranno sicuramente di meno: che almeno sappiano che c'è anche qualcuno che li prende sul serio. Distinti saluti.

Andrea Cicognani



Il "Gruppo Marinai d'Italia" in maggio a Lourdes

Una bellissima gita e una significativa esperienza di fede

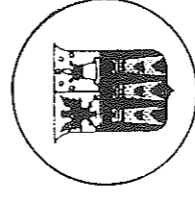
L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia del Gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona ha organizzato una gita in Francia dal 5 al 10 maggio 82. Vi hanno preso parte circa 80 persone tra ex Marinai e simpatizzanti di tutta la Valle Olona. Gorla Maggiore era rappresentata da un folto gruppo di ex marinai e familiari.

Siamo partiti di buon mattino in torpedone diretti in autostrada per Torino e dopo aver validato il Passo del Monginevro siamo entrati in Francia.

Il paesaggio del Monginevro era stupendo, ricoperto di neve che continuava a cadere a larghe falde. Di qui abbiamo raggiunto la città di GAP piacevole cittadina del Delfinato. Nel Poirange, celebre per i suoi monumenti romani, abbiamo raggiunto in serata Nîmes, vivace e bella città della Bassa Linguadoca, zona celebre per il grande mercato di vini e centro culturale. Al mattino lasciamo Nîmes passando per la città di Montpellier per raggiungere Carcasonne, dopo un giro orientativo della storica città siamo saliti alla Cité roccaforte medievale dove abbiamo potuto notare il più perfetto esempio in Europa di architettura militare medioevale. Nel pomeriggio passando per la città di Toulouse, siamo giunti a Lourds dove abbiamo dedicato la sera e l'intera giornata alle visite, funzioni alla Grotta della Madonna di Lourdes e alle Basiliche. Qui a Lourds abbiamo vis-

suto una bella e significativa esperienza di Fede, abbiamo visto pellegrini provenienti da ogni parte del mondo con ammalati, handicappati e sofferenti, in processione con le loro carrozzelle, si sentivano preghiere in tutte le lingue ed avevamo un solo significato di supplica: "Ave Maria Piena di Grazia". Qui abbiamo creduto che Dio è vicino a quelli che soffrono per Lui. Al mattino dell'8 maggio salutata la città di Bernadette siamo giunti nella città di Narbonne e dopo un giro orientativo della città, nel tardo pomeriggio siamo arrivati ad Avignon

Mario Baldo



Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Enrico Borgatti

Redattori
Ferdinando Ambrosiano
Gianmarino Banfi
Cecilia Perin

Progettazione composizione e stampa
Coop. "Il Guado"
via F.lli Rosselli, 1
Castano Primo
Tel. 0331/881228-881475

CONSULENZA EDITORIALE
ENTI LOCALI

COOP. IL GUADO - TEL. 0331/881228
COOP. NUOVA BRIANZA - TEL. 0362/924353

LEGGETECI SCRIVETECI

PARTECIPATE ALLA VITA DEL GIORNALE



Casiraghi-Raglieri